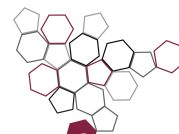




ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER IL CONTRASTO DEGLI ILLECITI CONTRO GLI UCCELLI SELVATICI

RAPPORTO IV ANNO DI ATTIVITÀ

Giugno 2021

Introduzione

Il presente rapporto è stato redatto in attuazione dell'azione 4.2.1 del Piano d'Azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici (di seguito "il Piano"). Tale azione prevede che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (ex CUTFAAC, ora CUFAA) predispongano un rapporto annuale sull'implementazione delle azioni previste dal Piano, nonché una valutazione dei trend delle attività illegali, sulla base delle informazioni contenute nei rapporti redatti dalle Amministrazioni regionali e provinciali ai sensi della legge n. 157/1992, art. 33, e nelle banche dati che dovranno essere implementate in base ad altre azioni previste dal Piano stesso.

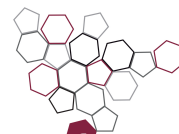
A quattro anni dall'adozione del Piano, approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 30 marzo 2017, inoltre, si è ritenuto opportuno effettuare un bilancio di sintesi, finalizzato a fare il punto della situazione, anche in virtù del fatto che l'orizzonte temporale previsto per le varie azioni aveva un *range* previsionale di realizzazione di 12-36 mesi. A questo fine è stata predisposta una tabella di sintesi dei risultati conseguiti, riportata alla fine del presente rapporto. Tale punto della situazione vuole essere



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

funzionale, soprattutto, ad una attualizzazione e ad un rilancio del Piano medesimo, focalizzando l'attenzione sulle azioni che hanno registrato ritardi, in particolare quelle ritenute di maggiore importanza e/o valenza.

Il rapporto è strutturato in quattro parti distinte:

- 1- azioni condotte in Italia nel corso dell'ultimo anno per dare attuazione al Piano;
- 2- azioni condotte in Italia per contrastare gli illeciti contro la fauna;
- 3- altre attività intraprese per favorire il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici;
- 4- bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano.

1 - STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI CONTENUTE NEL PIANO

Attività della Cabina di Regia

In attuazione delle azioni 5.1.1 e 5.1.2, nel corso del quarto anno è proseguita l'attività della Cabina di Regia. In data 09 ottobre 2020 si è tenuta una riunione (quinta riunione congiunta dei due Tavoli della Cabina di Regia) in teleconferenza a causa delle restrizioni COVID19.

Attuazione delle azioni

Di seguito si riportano le attività svolte o in corso per dare attuazione al Piano.

Azione 1.1.1. Potenziamento del CUFAA

CUFAA - L'azione prevede un impiego, a livello centrale, di almeno 10 unità in attività antibraconaggio ("personale assegnato al CUTFAAC"). La forza effettiva della Sezione Operativa Antibraconaggio e Reati in Danno degli Animali (SOARDA) è stata portata da 9 a 10 unità compreso l'Ufficiale, raggiungendo il numero minimo richiesto dall'azione in esame. Dall'inizio della stagione venatoria la Sezione, oltre ad assicurare le consuete attività operative, di intelligence e logistiche su tutto il territorio nazionale, ha pianificato, organizzato e coordinato operazioni in ogni *black-spot* nonché in altre aree di particolare interesse. A questo proposito sono stati pianificati acquisti di beni e applicativi informatici per rendere ancora più efficace l'azione svolta.

Azione 1.1.2. Potenziamento del Nucleo CITES

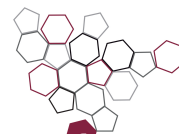
CUFAA - Il Servizio CITES dell'Arma è deputato a contrastare il traffico di tutte le specie protette sul territorio nazionale; non solo quindi quelle previste dalla Convenzione di Washington. I militari assegnati ai Nuclei CITES sono numericamente aumentati. Sono stati svolti corsi di formazione specifici sul riconoscimento dell'avifauna e sulla normativa venatoria. Nuclei CITES svolgono attività di contrasto del commercio *on-line* di uccelli selvatici anche per il tramite della "*Web crime*



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

unit'' istituita a livello centrale presso il Raggruppamento CITES - Reparto Operativo. Diverse operazioni sono scaturite da evidenze provenienti dalle fonti aperte (internet).

Azione 1.1.3. Coordinamento Nuclei Antivelelo

CUFAA - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 1.1.4. Centralizzazione dei dati risultanti dalle analisi sulle carcasse nei casi di sospetto avvelenamento

Ministero della Salute - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 1.2.1. Potenziamento e riorganizzazione dei corpi provinciali di vigilanza venatoria

Le attività intraprese per potenziare la sorveglianza venatoria risultano molto differenziate da regione a regione. Di seguito si riportano le informazioni disponibili in merito alle attività assunte nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione.

Regione Basilicata - Nessuna attività di riorganizzazione e potenziamento dei corpi provinciali di vigilanza venatoria è stata posta in essere nella Regione Basilicata. La vigilanza venatoria è delegata alle province, anche se fortemente depotenziata per numero di risorse disponibili rispetto al territorio interessato.

Provincia di Bolzano - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. Il Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano è strutturato con 38 stazioni forestali all'interno del territorio Provinciale, nonché un ufficio competente per la caccia e 4 stazioni di controllo del Parco Nazionale dello Stelvio e svolge, oltre ai compiti tecnici, un importante lavoro di controllo e sorveglianza anche per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici.

Provincia di Trento - Per quanto riguarda il potenziamento dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal personale del Corpo Forestale Trentino, posto che attualmente è pari a 146 unità - si segnala che nei primi mesi del 2020 si è proceduto con l'assunzione di nuovi 24 agenti forestali, preparati mediante uno specifico percorso didattico formativo sia teorico che pratico. A seguito di queste assunzioni, a fine del 2020 oltre 10 unità di personale forestale.

Regione Lazio - la Regione Lazio ha provveduto a raddoppiare, rispetto alle precedenti annualità 2018-2019, le risorse finanziarie disponibili per la stipula delle convenzioni tra l'Amministrazione e le Province del Lazio e la Città metropolitana di Roma Capitale per le attività di controllo in materia di agricoltura, caccia e pesca per il triennio 2020-2022, prevedendo un ammontare di 400.000 € per ciascuna annualità. Inoltre, il numero di guardie volontarie venatorie operative sul territorio regionale è di circa 500 unità.

Regione Lombardia - la Regione sta procedendo con il rinnovo dell'Intesa con UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015, che sarà valevole per il biennio 2022/23 con la quale si

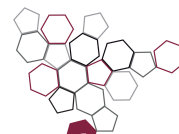


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

intendono concordare una serie di azioni tra le parti, al fine: - mantenere gli operatori attualmente addetti alla vigilanza per non perdere il patrimonio di conoscenze e professionalità acquisite; - formare nuovo personale da dedicare allo svolgimento della funzione;- assicurarsi che detto personale svolga in via esclusiva la funzione di vigilanza ittico venatoria, vista anche la conoscenza del patrimonio naturalistico del territorio che sono chiamati a presidiare.

Regione Molise - Le due province incontrano difficoltà ad effettuare l'attività di vigilanza faunistica. La Provincia di Campobasso dal 2019 ha visto ridurre a tre il numero di agenti impegnati per i controlli finalizzati al rispetto della legge n. 157/1992; nel corso del 2020 gli agenti hanno potuto operare quattro giorni a settimana, effettuando nel complesso un centinaio di controlli. In Provincia di Isernia la vigilanza venatoria è stata assicurata sull'intero territorio, sia pure con difficoltà e senza servizi notturni per carenza di personale e di risorse finanziarie; da più anni si sta verificando un graduale declino dei servizi preposti alla vigilanza, con pregiudizio del mantenimento del minimo livello di operatività necessario allo svolgimento dei compiti assegnati.

Regione Sardegna - Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (di seguito CFVA) della Regione Sardegna è un corpo tecnico con funzioni di polizia, deputato alla salvaguardia dell'ambiente naturale, istituito con la Legge regionale n. 26 del 5 novembre del 1985. È una struttura diffusa su tutto il territorio regionale che opera attraverso una direzione generale, 3 servizi centrali, 7 servizi territoriali, 82 stazioni forestali, 10 basi navali, impegnando più di 1200 unità e 6 sezioni di PG presso le Procure della Repubblica della Sardegna. Al CFVA sono attribuiti compiti di vigilanza, prevenzione e repressione di comportamenti e attività illegali in materia di caccia, pesca nelle acque interne e marittime, uso controllato del fuoco, incendi; inoltre svolge funzioni di polizia forestale, fluviale, sulle pertinenze idrauliche e di protezione dei beni culturali. Al Corpo è affidata la tutela tecnica ed economica dei boschi, dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti pubblici, di parchi, riserve, biotopi ed altre aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico individuate con leggi o provvedimenti amministrativi, della flora, della vegetazione e dei pascoli montani. Esercita funzioni operative di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e delle campagne e di coordinamento delle operazioni di spegnimento, collabora alle attività di protezione civile. Provvede inoltre alla propaganda forestale ed ambientale, alla difesa del suolo dall'erosione, al controllo dei semi e delle piantine forestali, a quant'altro sia richiesto per la difesa e la tutela delle foreste.

Regione Sicilia - Non sono state intraprese attività in attuazione del Piano nel corso del 2020 in considerazione della grave carenza di organico che affligge l'Amministrazione regionale, aggravata ancor di più dall'emergenza COVID19 che ha visto impegnate le poche risorse disponibili in altri servizi urgenti. L'attività di vigilanza si è pertanto limitata all'ordinaria attività antibraconaggio nell'ambito dei servizi d'Istituto dei distaccamenti forestali.

Regione Umbria - In Umbria i corpi di polizia locale sono rimasti in capo alle due Province. Nell'anno 2020 la Regione Umbria ha rinnovato una convenzione con il Corpo Carabinieri Forestali che prevede, tra l'altro, maggiori controlli in materia faunistico venatoria, tale convenzione si pensa di rinnovarla anche per l'anno 2021. Inoltre si sta lavorando per stipulare un'altra convenzione con



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

le Province di Perugia e Terni affinché i rispettivi Corpi di Polizia Provinciale possano svolgere maggiori servizi in campo faunistico venatorio.

Regione Valle d'Aosta - In Valle d'Aosta la vigilanza venatoria è svolta dal Corpo Forestale regionale che ha attualmente 123 agenti in servizio attivo. Il Corpo Forestale non si occupa solamente di vigilanza venatoria, anche se tale attività viene particolarmente attenzionata.

Regione Veneto - La sentenza della Corte Costituzionale che ha annullato porzioni significative delle norme regionali emanate per regionalizzare i corpi di polizia provinciale ha reso impossibile l'attribuzione della qualifica di polizia giudiziari agli agenti regionali. Ciò ha impedito il turn-over e il potenziamento del personale appartenente ai Corpi/Servizi di Polizia provinciale, a discapito dell'azione di vigilanza.

Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana - Non sono pervenute informazioni aggiornate.

Azione 1.2.2. Rimozione degli ostacoli giuridici alla regionalizzazione dei corpi provinciali di vigilanza venatoria

L'inquadramento dei corpi di vigilanza venatoria risulta variabile da regione a regione. Di seguito si riportano indicazioni sulla situazione esistente nelle regioni a statuto ordinario e sulle iniziative assunte più di recente a seguito della riforma delle province.

Regione Abruzzo - In materia di vigilanza faunistica la Regione utilizza il personale dei Corpi di Polizia Provinciale nella forma dell'avvalimento; in totale il personale è costituito da 29 unità (20 dalla Provincia dell'Aquila, 3 dalla Provincia di Teramo, 6 dalla Provincia di Chieti, 0 dalla Provincia di Pescara). Per quanto riguarda la vigilanza venatoria effettuata con personale volontario, con D.G.R. n. 94 del 22/02/2021 sono stati approvati i criteri per lo svolgimento dei corsi e il funzionamento delle commissioni d'esame per il conseguimento delle relative abilitazioni a Guardia Venatoria Volontaria.

Regione Basilicata - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. La vigilanza venatoria è delegata alle province, anche se fortemente depotenziata per numero di risorse disponibili rispetto al territorio interessato.

Regioni Umbria - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. In Umbria i corpi di polizia locale sono rimasti in capo alle due Province.

Regione Veneto - L'Amministrazione regionale, assieme ad altre Regioni e Province autonome, si è attivata per promuovere percorsi di regionalizzazione della funzione di vigilanza. Gli atti normativi ed amministrativi messi in atto per conseguire tale obiettivo sono stati oggetto di impugnazione avanti alla Corte Costituzionale, la quale ha annullato porzioni significative delle norme regionali, con conseguente impossibilità di attribuire la qualifica di polizia giudiziari agli agenti regionali. Ciò ha ostacolato l'attuazione dell'azione prevista dal Piano.

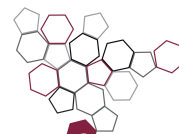
Regione Liguria - In data 18/04/2019 è stato istituito con DGR n. 293 il "Nucleo Regionale di Vigilanza Faunistico-Ambientale" e con DGR n. 431 del 31/05/2019 è stato approvato il



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



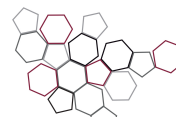
**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Regolamento relativo.

Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana - Non sono pervenute informazioni aggiornate.

Azione 1.1.3. Coordinamento Nuclei Antiveleeno

Sulla base delle informazioni derivanti dal coordinamento nazionale delle unità cinofile antiveleeno gestito dal CUFAA vengono riportati i principali risultati. La tabella seguente presenta i dati operativi delle singole Unità Cinofile Antiveleeno suddivisi per area di intervento e relativi agli anni 2017-2020.

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale**Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

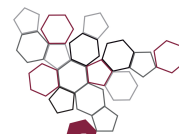
Denominazione progetto LIFE	UCA	Isp prev (2017)	Isp urg (2017)	Isp pos (2017)	Isp prev (2018)	Isp urg (2018)	Isp pos (2018)	Isp prev (2019)	Isp urg (2019)	Isp pos (2019)	Isp prev (2020)	Isp urg (2020)	Isp pos (2020)
PLUTO	Sta. CC "Parco" La Verna - Vallesanta (AR)	27	32	17	34	32	11	22	32	16	7	5	1
	Sta. CC "Parco" Ussita (MC)	15	15	3	0	0	0	27	31	8	4	22	4
	Sta. CC "Parco" Villetta Barrea (AQ)	61	23	7	59	12	2	65	22	4	48	14	1
	Sta. CC Frosolone (IS)	25	16	11	67	24	21	69	40	25	2	2	2
	Sta. CC "Parco" Vallo della Lucania (SA)	53	9	3	65	17	0	58	32	2	28	23	3
	Reparto CC P. N. Pollino	5	5	1	0	2	2	116	31	5	47	2	1
	TOTALE PLUTO	186	100	13	225	87	31	357	188	54	136	68	12
MEDWOLF	Nucleo CC Tutela Biodiversità di Marsigliana (GR)	13	5	1	8	1	0	14	6	2	20	14	10
ANTIDOTO	Reparto CC Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga - Assergi (AQ)	30	43	19	16	36	16	15	49	21	15	63	26
WOLFALPS	S.CC F. Borgo S. Dalmazio (CN) S.CC.F. Omegna (VB)	29	33	8	20	27	0	28	41	11	41	40	8
MIRCOLUPO	S.CC "Parco" Bosco di Corniglio (PR)	21	11	3	12	15	6	9	19	3	1	6	0
	TOTALE GENERALE	279	192	73	281	166	58	423	303	97	213	191	56
		Tot. Ispezioni 2017: 471			Tot. Ispezioni 2018: 447			Tot. Ispezioni 2019: 726			Tot. Ispezioni 2020: 404		



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Azione 1.2.3. Salvaguardia delle funzioni di vigilanza venatoria del personale afferente alle stazioni periferiche del CUFAA

CUFAA - La funzione di vigilanza venatoria è stata rafforzata mediante l'assegnazione di ulteriori risorse umane, con particolare riguardo ai *black-spot* del nord Italia.

Azione 1.2.4. Creazione di nuclei cinofili antiveleno

CUFAA - Attualmente sono in corso di istituzione cinque nuove Unità Cinofila Antiveleno (UCA) presso le seguenti amministrazioni:

Regione Lombardia c/o S.C.F. Lecco c/o Gruppo CC For. Lecco (LC);

Regione Liguria c/o S.C.F. Genova Rivarolo (GE);

Regione Veneto c/o Reparto CC Biodiversità di Vittorio Veneto (TV);

Regione Puglia c/o Reparto Biodiversità di Foresta Umbra (FG);

Regione Lazio S.C.F. Arcinazzo Romano (ROMA).

Provincia Bolzano - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. In Alto Adige nel corso del 2020 è stato svolto un normale controllo da parte del Corpo Forestale provinciale sul territorio per contrastare l'uso illecito dei bocconi avvelenati. Se, nell'ambito del servizio, gli agenti scoprono oppure hanno notizia di bocconi avvelenati sparsi che costituiscono pericolo per gli uccelli selvatici, agiscono secondo i criteri di legge previsti. I bocconi avvelenati raccolti, sia dal personale di polizia, sia dai privati cittadini, vengono analizzati gratuitamente dal servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. La Provincia Autonoma di Bolzano non ha creato dei nuclei cinofili antiveleno.

Provincia di Trento - Rispetto al rapporto precedente non ci sono sostanziali modifiche. La Provincia ha strutturato un nucleo cinofilo che è impiegato nelle problematiche legate ai grandi carnivori, già attivo con 6 unità. In particolare, due dei 6 cani citati, di razza "Janthund". Tale addestramento viene effettuato tramite personale esperto, esterno alla pubblica amministrazione, appositamente incaricato.

Regione Lazio - L'imposizione del *lock-down* causata dall'emergenza COVID19 ha determinato l'interruzione e rinvio di tutte le attività non considerate indifferibili, compresa quella propedeutica all'istituzione dei nuclei cinofili antiveleno. Tale azione è stata confermata come obiettivo per il corrente anno 2021, compreso il relativo finanziamento, nella speranza che l'emergenza sanitaria tuttora in corso ne permetta l'implementazione.

Regione Liguria - Nell'ambito delle attività previste dal Progetto LIFE WOLFALPS EU è stata avviata la formazione di una unità cinofila antiveleno che ultimerà il percorso formativo nel prossimo mese di novembre 2021. L'unità è costituita da un conduttore del Nucleo Regionale di Vigilanza e da un cane di razza *Drahthaar*.

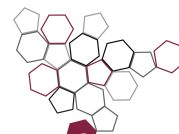
Regione Sardegna - Come già richiamato nei precedenti rapporti, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale nel 2017 ha istituito una unità cinofila antiveleno (NCA) con sede a Oristano



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

nell'ambito del progetto LIFE Under Griffon Wings. Il NCA ha sede ad Oristano e opera sull'intero territorio regionale. Entro l'anno 2021 saranno istituiti ulteriori 3 nuclei dislocati su base provinciale finalizzato alla conservazione della popolazione del grifone nell'ambito del LIFE *Safe for Vultures*.

Valle d'Aosta - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. La Regione Autonoma Valle d'Aosta è partner del progetto LIFE *Wolfalps*, tra le cui azioni sono previste numerose attività sulla formazione dei gruppi cinofili antiveleno. Non è prevista la creazione di uno specifico nucleo cinofilo antiveleno direttamente in Valle d'Aosta, bensì la collaborazione/intervento dei nuclei presenti in Piemonte, già intervenuti in passato per fatti illeciti riguardanti la fauna selvatica omeoterma. In tale materia sarà comunque specificamente formato del personale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.

Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto - Non sono pervenute informazioni aggiornate.

Azione 1.3.1. Creazione di un coordinamento operativo nazionale

CUFAA - Il CUFAA ha istituito un coordinamento nazionale (CONPA). Tuttavia, valutate le difficoltà nell'assicurare l'effettiva operatività di tale coordinamento, ha proposto di considerarne assorbite le competenze da parte del Tavolo tecnico-operativo della Cabina di Regia e da parte dei Coordinamenti Operativi Locali Permanenti Antibracconaggio (COLPA).

Azione 1.3.2. Creazione di un coordinamento operativo locale in ciascun black-spot

CUFA - A tre anni dalla previsione dei COLPA nei sette *black-spot* individuati dal Piano, permangono le criticità, già rappresentate nel 2020, insite nella definizione stessa dei coordinamenti. In particolare, la definizione dei COLPA trova difficoltà attuative e operative stante l'attuale organizzazione delle differenti Amministrazioni partecipanti nel caso di *black-spot* a cavallo del territorio di più province o regioni. In alcune province, infatti, le diverse forze di polizia interessate hanno manifestato difficoltà nell'individuare e nominare un unico rappresentante che possa assumere decisioni in nome della propria amministrazione. In altri casi, lo stesso Prefetto ha rivendicato la centralità del proprio ruolo nell'ambito di tale coordinamento. Alla luce di quanto di sopra evidenziato, su proposta del CUFAA, la Cabina di Regia ha approvato di rivedere l'organizzazione dei coordinamenti previsti dall'azione 1.3.2., focalizzando l'attenzione su specifici ambiti a carattere provinciale, valorizzando l'istituzione prefettizia. In questo contesto, sono previsti degli specifici coordinamenti locali nell'ambito delle province maggiormente interessate dal bracconaggio nei *black-spot*. Accanto ai già operativi coordinamenti di Trapani e Cagliari, sono in via di costituzione i coordinamenti di Rovigo, Brescia, Napoli, Foggia e Reggio Calabria.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Regione Sardegna - Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna attraverso il proprio rappresentante designato ha partecipato ai lavori del COLPA del *black-spot* della Sardegna Meridionale ed alle azioni programmate in tale sede.

Associazioni venatorie - A prescindere dalla previsione dell'Azione 1.3.2., si evidenzia che di norma le Guardie Volontarie Venatorie (G.V.V.) operano in stretto coordinamento con le Polizie Provinciali in diverse province (benché la riduzione degli organici di queste ultime abbia reso localmente difficile se non impossibile un raccordo operativo come nel passato), anche con la condivisione di informazioni sensibili. Tale collaborazione non di rado si estende ai rapporti di collaborazione con i Carabinieri Forestali.

Azione 1.3.3. Rafforzamento della collaborazione con organismi internazionali per il contrasto al crimine

Cabina di Regia - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 2.1.1. Adeguamento del quadro normativo nazionale

MiTE - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 2.1.2. Formazione dei Magistrati

Ministero di Giustizia - Dopo l'annullamento del corso "Diritto e ambiente e diritto all'ambiente" programmato ad Agrigento nei giorni 25-26 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria in atto, la Scuola Superiore della Magistratura ha deliberato di riproporre l'inserimento di una relazione tematica legata ai reati contro la fauna con particolare riferimento alle diverse pratiche illegali contro gli uccelli selvatici nell'analogo corso dal titolo "Diritto e ambiente e diritto all'ambiente" programmato ad Agrigento nei giorni 24-25 settembre 2021. La Scuola ha previsto di richiedere al relatore la redazione di uno scritto sul tema che, caricato sul sito *internet* della Scuola, unitamente all'eventuale ulteriore materiale di studio, diverrà accessibile anche ai magistrati che non avranno potuto partecipare all'iniziativa di formazione.

CUFAA e ISPRA - Nel corso dell'anno è proseguita la redazione del documento finalizzato a fornire informazioni utili per i magistrati e per quanti sono impegnati nel contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici. Il lavoro ha coinvolto sia personale interno all'Arma e all'ISPRA, sia esperti esterni.

Azione 2.1.3. Uniformazione delle competenze attribuite alle guardie venatorie volontarie

Conferenza Stato-Regioni - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Azione 2.2.1. Armonizzazione delle regolamentazioni regionali in materia di caccia, allevamenti, detenzione e commercio di specie ornitiche

ISPRA e MiTE - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 2.2.2. Rafforzamento della tracciabilità degli animali detenuti.

Regione Abruzzo - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato; in materia di detenzione di specie ornitiche è vigente il Regolamento Regionale n. 4 del 26 agosto 1997.

Regione Lombardia - Con l'art. 17 della legge regionale 25 maggio 2021 n. 8, l'Amministrazione ha abrogato il comma 5 bis dell'art. 26 della legge regionale 26/1993. L'articolo in questione viene di seguito riportato: *“Al fine di garantire le condizioni rigidamente controllate previste dall'articolo 9, comma 1, lettera c) della Direttiva 2009/147/CE, è istituita presso la Giunta regionale la banca dati regionale dei richiami vivi di cattura e di allevamento, appartenenti alle specie di cui all'articolo 4 della L. 157/1992 detenuti dai cacciatori per la caccia di appostamento. La Giunta ne determina, altresì, le modalità di implementazione. Nella banca dati, nel rispetto della normativa statale in materia di protezione dei dati personali confluiscono: a) dati anagrafici relativi ai cacciatori che utilizzano, ai fini del prelievo venatorio, richiami vivi provenienti da cattura e allevamento; b) i dati relativi alla specie e al codice identificativo riportato sul contrassegno inamovibile posto su ciascun esemplare di cattura, utilizzato da ciascuno dei soggetti di cui alla lettera a), ai fini del prelievo venatorio; b bis) le quantità di richiami di allevamento distinti per specie utilizzati ai fini del prelievo venatorio.”*

Con il successivo art. 25 della medesima legge regionale 25 maggio 2021 n. 8, la Regione ha modificato il comma 6 bis dell'art. 48 della legge regionale 26/1993, stabilendo che *“L'attività di vigilanza e controllo sugli anellini inamovibili da utilizzare per gli uccelli da richiamo di cui ai commi 1, 1 bis e 3 dell'articolo 26 è svolta verificando unicamente la presenza dell'anellino sull'esemplare”*, di fatto precludendo la possibilità di verificare la correttezza del diametro e delle altre caratteristiche dell'anello stesso.

Regione Valle d'Aosta - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. La tracciabilità degli uccelli non cacciabili nati in cattività è regolamentata, sulla base della legge regionale n. 64/1994, dalla DGR n. 3548/2002 che prevede specifici obblighi ed adempimenti in capo all'allevatore, nonché l'obbligo di inanellamento dei piccoli nati.

Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Province di Bolzano e Trento - Non sono pervenute informazioni aggiornate.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Azione 2.2.3. Intensificazione dei controlli sull'importazione e sul commercio di uccelli selvatici destinati al consumo umano

CUFAA - Nell'ambito di attività investigative inerenti al traffico di uccelli da e verso paesi europei, il CUFAA ha scambiato numerose informazioni tramite il sistema progettato *ad hoc* da EUROPOL denominato "Secure Information Exchange Network Application" (SIENA), in particolare con la Francia; ciò ha consentito di avviare collaborazioni mirate ad intercettare e reprimere il mercato illegale di fauna selvatica.

Azione 2.2.4. Intensificazione dei controlli sulle attività di ristorazione in corrispondenza dei black-spot dove è diffuso il consumo di uccelli selvatici

CUFAA - I controlli eseguiti dai militari del CUFAA sulle attività di ristorazione dove è diffuso il consumo di uccelli selvatici hanno portato al deferimento di 1 solo ristoratore nella provincia di Vicenza per commercializzazione di fauna selvatica e sanzionati amministrativamente per la mancanza di tracciabilità del prodotto alimentare. Questi tipi di controlli hanno avuto una notevole contrazione per via delle restrizioni determinate dalla pandemia da COVID19.

Azione 2.2.5. Prevenzione e risarcimento dei danni arrecati alla fauna selvatica

Di seguito si riportano le azioni poste in essere dalle amministrazioni regionali e provinciali per la prevenzione e il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica, con particolare riferimento all'avifauna.

Regione Abruzzo - L'Amministrazione si è dotata di apposito software (Artemide) per rendere più rapide ed efficaci le procedure per l'erogazione dei rimborsi dei danni; dopo alcuni anni di utilizzo in via sperimentale, dal 2020 il sistema è diventato pienamente operativo.

Regione Basilicata - nell'ambito delle misure del PSR è stato approvato il bando per la misura 4 - sottomisura 4.4 - che prevede opere di difesa, quali le recinzioni, per prevenire i danni causati dalla fauna selvatica.

Provincia Bolzano - Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 approvato con regolamento (UE) n. 1305/2013 non prevede misure per la prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica. In quest'ambito, la giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano ha emesso due delibere, la n. 20 del 10.01.2017 e la n. 21 del 10.01.2017. Tali delibere stabiliscono i criteri per la concessione di aiuti per misure di prevenzione dei danni da fauna selvatica e per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato, nonché di indennizzi per danni arrecati dalla fauna selvatica protetta alle colture agricole e al patrimonio zootecnico. Con questa delibera vengono concessi contributi alle imprese attive nella produzione.

Regione Lazio - In merito alle misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio Reg. UE 1305/2013, per prevenzione danni da fauna selvatica con Determinazione - numero G14827 del 31/10/2017 è stato approvato il Bando pubblico relativo alla Misura 04 "Investimenti in

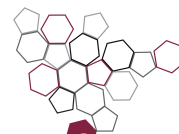


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

immobilizzazioni materiali" art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013 – Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" – Tipologia di operazione 4.4.1 "Creazione, ripristino, e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico" (dotazione finanziaria di 3.000.000 €) che tra gli interventi prevede anche la realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione.

All'interno di 25 aree protette regionali laziali, con l'obiettivo di mitigare il conflitto per danni causati da fauna selvatica alle attività agricole e zootecniche (essenzialmente provenienti da mammiferi, cinghiale e lupo, con pochissimi casi di danni da corvidi), sono stati distribuiti fondi di indennizzo per circa 425.000 € nell'annualità 2019 e previsti 500.000 € per il 2020. Per quanto riguarda la prevenzione ai suddetti danni, nel 2020 sono stati previsti fondi pari a 200.000 € oltre ad altri 100.000 € finalizzati all'attuazione di un protocollo di intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma e Città metropolitana di Roma Capitale per interventi gestionali ed emergenziali sul conflitto con il cinghiale in ambito sinantropico.

Regione Lombardia - I criteri per l'indennizzo e per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole sono stati recentemente modificati e aggiornati con Deliberazione n° XI / 3579 del 21/09/2020, anche al fine di semplificare le procedure per i beneficiari. Nell'ambito del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia nel 2019 è stata attivata l'operazione 4.4.01 -Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità – con la quale si è previsto il finanziamento di interventi per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica (realizzazione di protezioni fisiche e acquisto di cani da guardiania). Le domande sono state accolte e finanziate nel 2020 e le azioni saranno attuate nel 2021. Nel 2020, sono stati richiesti e liquidati 42.650 € a titolo di contributo per le opere di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle coltivazioni agricole.

Regione Sardegna - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. La Regione Autonoma della Sardegna disciplina l'attività di prevenzione e il risarcimento danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole ed alle produzioni zootecniche sulla base delle disposizioni normative di cui alla legge regionale n. 23/98. L'attività di accertamento del danno viene istruita dal Corpo Forestale e la procedura di valutazione economica del danno e risarcitoria viene definita dalle amministrazioni provinciali a seguito della legge regionale n. 9/2007.

Valle d'Aosta - I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole fanno riferimento alla legge regionale n. 64/1994 e alla DGR n. 953/2017. È previsto sia il risarcimento dei danni, sia l'erogazione di contributi per l'attuazione di misure di prevenzione. Per quanto riguarda le misure preventive, la domanda di contributo deve essere presentata entro il primo trimestre di ogni anno mentre l'istruttoria di ammissibilità, a cura della P.A., deve avvenire entro i 30 giorni successivi. Il contributo (90% della spesa ammessa, con limiti massimi prestabiliti) viene erogato successivamente alla presentazione delle fatture quietanzate. I danni causati da predatori agli allevamenti di animali domestici fanno invece riferimento alla legge regionale n. 17/2010 e alla DGR n. 1068/2019. Anche in questo caso è previsto il risarcimento dei danni e l'erogazione di



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

contributi per l'attuazione di misure preventive. Per quanto riguarda le misure preventive, la domanda di contributo deve essere presentata entro il primo trimestre di ogni anno mentre l'istruttoria di ammissibilità, a cura della P.A., deve avvenire entro i 60 giorni successivi. Il contributo (90% della spesa ammessa, con limiti massimi prestabiliti) viene erogato, previa verifica sul campo, successivamente alla presentazione delle fatture quietanzate.

Regione Veneto - La Regione Veneto finanzia gli interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, a valere sugli stanziamenti regionali dedicati al fondo di cui all'articolo 26 della Legge n. 157/1992 (art. 28 della L.R. 50/1993), integrato, per i territori delle aree protette regionali, dal fondo di cui all'art. 3 della LR 6/2013. Fa eccezione la prevenzione dei danni da predazione da parte dei grandi carnivori, per la quale è stata attivata, già nell'ambito della programmazione 2014-2020 la specifica Misura 4.4.3 del PSR nonché della Misura 2.48 del FEAMP che finanzia, tra gli altri, interventi di: "d) miglioramenti e ammodernamenti connessi alla salute e al benessere degli animali, compreso l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici". Per rendere più efficiente l'erogazione dei contributi, con DGR n. 945 del 14.07.2020 la Giunta regionale ha attivato una specifica convenzione con l'Organismo pagatore regionale AVEPA, ai fini dell'erogazione dei contributi a titolo di indennizzo e prevenzione dei danni da fauna selvatica nel territorio a gestione programmata della caccia. Ai sensi della suddetta convenzione, saranno attivati annualmente un bando specifico per l'erogazione di contributi a titolo di indennizzo dei danni da fauna ittiofaga alle produzioni dell'acquacoltura (con specifico riferimento agli impianti di vallicoltura) e due bandi annuali (uno in primavera ed uno in autunno) per l'erogazione di contributi a titolo di prevenzione dei danni da fauna alle produzioni agricole."

Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Provincia di Trento - Non sono pervenute informazioni aggiornate.

Associazioni venatorie - Numerosi cacciatori italiani hanno realizzato a titolo di volontariato una parte rilevante delle attività di prevenzione e di controllo faunistico promosse dalle Regioni, collaborando con gli Ambiti Territoriali di Caccia e i Comprensori Alpini. Questa attività è stata condotta sia attraverso la distribuzione e la messa in opera di misure di prevenzione, sia attraverso operazioni di controllo delle specie problematiche, soprattutto corvidi, uccelli ittiofagi, storno, piccione e tortora dal collare. Il ruolo delle Associazioni venatorie in tale ambito è stato confermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 21 del 17.2.2021, che ha ritenuto costituzionalmente legittimo il coinvolgimento dei cacciatori appositamente formati e delle G.V.V. nelle attività di controllo faunistico.

Azione 2.3.1. Creazione di un sito web sul contrasto agli illeciti contro gli uccelli selvatici

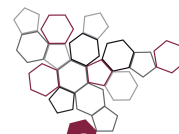
Cabina di Regia - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Azione 3.1.1. Campagne di sensibilizzazione in corrispondenza dei black-spot

Regione Sardegna - A causa dell'emergenza COVID19, a differenza degli anni scorsi non si è potuto intraprendere l'attività di comunicazione ed educazione ambientale; non sono stati organizzati incontri con le scolaresche per sensibilizzare sulla specifica tematica. È comunque continuato il rapporto di collaborazione con la LIPU nell'ambito di un progetto LIFE che interessa alunni nel Sarrabus.

Provincia di Trento - La Provincia autonoma di Trento, svolge attività comunicativa sia tramite i comunicati ufficiali redatti dall'ufficio stampa della Provincia che tramite stampa locale con la quale vengono diramate informazioni ogni qual volta vengono concluse importanti operazioni anti bracconaggio al fine di scongiurare il ripetersi di tali comportamenti e dar evidenza all'opinione pubblica della costante ed importante attività di controllo ambientale e di anti bracconaggio che il Corpo Forestale Trentino opera. Nel corso del 2020 causa le limitazioni legate alla pandemia, molte attività informative in presenza non state effettuate, soprattutto a livello scolastico, tuttavia, si è potuto partecipare a momenti formativi e divulgativi inerenti le tematiche ambientali organizzati in modalità *Web* sia dagli istituti comprensivi che da parte delle locali associazioni culturali o enti di ricerca (Muse).

Associazioni ambientaliste - Le Associazioni hanno condotto nel corso del 2020 autonome azioni di educazione ambientale in *black-spot*, svolte in base alle ordinarie azioni di sensibilizzazione proprie della *mission* di ogni singola associazione e finanziate con fondi propri.

Le azioni di sensibilizzazione condotte nei singoli *black-spot* sono nello specifico:

La LIPU ha condotto nel *black-spot* Sardegna meridionale un'attività di educazione ambientale, in alcuni comuni presenti all'interno del *black-spot* con il coinvolgimento di 7 classi scolastiche e 102 alunni. Inoltre il 2 febbraio è stata organizzata una giornata di sensibilizzazione sul problema del bracconaggio in collaborazione con il Parco regionale di Molentargius in occasione della giornata internazionale delle zone umide; all'evento hanno partecipato circa 140 persone.

La Legambiente ha svolto azioni di sensibilizzazione *online* e *webinar* sul persistente problema del bracconaggio rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado di molte regioni, comprese le aree in cui ricadono i *black-spot* del Delta del Po e dello Stretto di Messina.

Associazioni venatorie - All'interno del *black-spot* del Delta del Po è proseguita nel 2020 l'attività di sensibilizzazione e di formazione in provincia di Ferrara, compresa la realizzazione di parte di un Corso per Operatori volontari, nell'ambito del progetto LIFE PERDIX co-finanziato dalla Commissione Europea e dall'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI). Tale attività è stata svolta attraverso una collaborazione tra ISPRA e FIDC.

Azione 3.1.2. Campagne mirate di sensibilizzazione

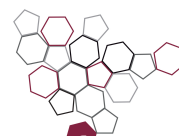
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Azione 3.2.1. Miglioramento delle regolamentazioni attinenti l'attività venatoria

ISPRA - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 3.2.2. Sensibilizzazione dei cacciatori

Provincia di Trento - I corsi di formazione per aspiranti cacciatori ed esperti cacciatori, regolarmente tenuti in Provincia di Trento, rappresentano occasioni per l'attività di sensibilizzazione dei cacciatori, in quanto vengono impartite lezioni sulla disciplina dell'attività venatoria ma anche su altri aspetti come quelli volti a garantire il benessere della fauna selvatica (ad esempio vengono fornite in dettaglio indicazioni su come detenere gli uccelli da richiamo).

Regione Umbria - Per quanto riguarda la formazione e la sensibilizzazione dei cacciatori, prosegue attività formativa degli aspiranti cacciatori da parte delle Associazioni venatorie. Il riscontro di tale attività è una sempre migliore preparazione dei candidati a sostenere gli esami per il conseguimento dell'abilitazione dell'attività venatoria.

Regione Valle d'Aosta - Rispetto al rapporto precedente nulla è cambiato. La Valle d'Aosta non è una regione di passo per le specie migratrici. La caccia a queste specie, pertanto, oltre a non essere consentita, non è nemmeno prevista dalle tradizioni locali. Infatti l'interesse dei cacciatori per la caccia alle specie migratrici è pressoché inesistente. Pertanto si ritiene che non sia necessario promuovere azioni particolari per la sensibilizzazione della categoria. Tuttavia, durante lo svolgimento dei corsi per i neo-cacciatori o di aggiornamento/specializzazione per i cacciatori già abilitati viene posta particolare attenzione sul rispetto delle norme per assicurare forme sostenibili di gestione e sulla gravità dei comportamenti illeciti più diffusi.

Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Provincia di Bolzano - Non sono pervenute informazioni aggiornate.

Associazioni venatorie - Nel 2020 le Associazioni venatorie hanno condotto numerose iniziative anche periodiche di educazione ambientale e di sensibilizzazione contro il bracconaggio e per il rispetto delle regole, oltre che dell'etica venatoria. Le iniziative sono state condotte capillarmente sul territorio quando possibile in presenza, oppure con periodici comunicati stampa o post sui social media, soprattutto nel periodo antecedente l'apertura della stagione venatoria, anche per illustrare le disposizioni riportate dai calendari venatori regionali o dai regolamenti locali.

I cacciatori specialisti di acquatici, rappresentati dall'ACMA-FIDC, da tempo contribuiscono alla divulgazione della conoscenza tecnico-scientifica di settore, promuovendo studi e partecipando alle attività di monitoraggio degli uccelli acquatici coordinati da ISPRA, mantenendo così alto l'interesse dei cacciatori sulla conservazione di queste specie e dei loro habitat. Nel Delta del Po l'ACMA e l'ATC Rovigo 3 hanno avviato iniziative per migliorare le capacità dei cacciatori nel riconoscere specie simili, tra le anatre tuffatrici, come il moriglione, la moretta tabaccata, la

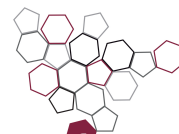


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

moretta, la moretta grigia e il fistione turco. L'ACMA a tal fine ha distribuito guide visive preparate per l'istruzione dei cacciatori, rifacendosi alla guida specifica AEWA.

Sono proseguite da parte dell'ACMA e del Club del Beccaccino le azioni di lotta al prelievo illegittimo di questa specie da appostamento (es. (20+) ACMA Associazione Cacciatori Migratori Acquatici - Post | Facebook). Analoghe iniziative sono state prese da altre Associazioni specialistiche di caccia alla beccaccia.

L'Associazione Cacciatori Trentini (FIDC) è l'interlocutore della Giunta Provinciale e da diversi anni ha inserito tra i propri compiti l'attività di informazione e di sensibilizzazione in campo faunistico e ambientale, attività rivolta a tutta la comunità locale, secondo approcci differenziati, come il progetto "Rudy" rivolto espressamente alle scuole. In questo progetto nel 2020 a causa della pandemia COVID-19 l'attività è stata ridotta, pur avendo coinvolto oltre 700 ragazzi, mentre nell'anno precedente erano stati circa 2.000. Il personale dipendente è stato peraltro aggiornato nel 2020 attraverso un corso di formazione sul tema della comunicazione. L'Associazione per queste finalità educative ha prodotto vari strumenti come video, manuali, poster, ecc. utilizzati anche per la formazione degli aspiranti cacciatori. Analogamente anche la Sezione provinciale della FIDC di Macerata ha promosso iniziative nelle scuole della provincia.

È proseguita la campagna di sensibilizzazione della FIDC per contrastare le uccisioni illegali di Ibis eremita durante la migrazione. L'attività prosegue il supporto al progetto LIFE+ Reason for Hope (FIDC - Federazione Italiana Della Caccia - sito ufficiale (federaccia.org)).

La Fondazione UNA Uomo, Natura, Ambiente (Onlus, fondata dal Comitato Nazionale Caccia e Natura, Federazione Italiana della Caccia, Arci Caccia, Università degli studi di Urbino "Carlo Bo", entrata recentemente a far parte dello IUCN), mira a sviluppare progetti per la tutela della biodiversità e ad alimentare un dibattito positivo sul contributo dei cacciatori alla conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Nell'ambito delle azioni svolte nel 2020 la Fondazione è stata impegnata in un'attività di costante sensibilizzazione sul tema del bracconaggio. In particolare sono stati pubblicati una serie di post di sensibilizzazione sul danno ambientale del bracconaggio sulla pagina Facebook di Fondazione UNA, che attualmente raggiunge una community di 35.000 fan, post ripresi anche da diversi siti legati all'ambiente venatorio (es. (20+) Facebook, News Natura (bighunter.it), Una Onlus - Armi e Tiro, aquila reale uccisa in Alto Adige, Una Onlus: "Cacciatore primo nemico del bracconiere" - Caccia Magazine, Fondazione UNA su uccisione aquila reale in Alto Adige: urgente fermare la piaga del bracconaggio - Caccia Passione, *Urgente fermare la piaga del bracconaggio* - Fondazione Una Onlus, Si è da poco conclusa l'Operazione... - Fondazione UNA Onlus | Facebook).

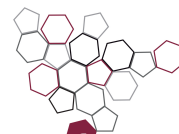
La Federazione Italiana della Caccia ha divulgato in varie occasioni il Piano d'azione nazionale e il Report relativo al 3° anno di attività; le Sezioni periferiche, dal livello comunale a quello regionale, sono state infatti invitate a contrastare il bracconaggio e a promuovere iniziative coerenti con il Piano d'azione. Un'esplicita raccomandazione al rispetto delle regole è venuta anche dal Presidente nazionale in prossimità dell'apertura della stagione venatoria (<https://www.youtube.com/watch?v=5F8AuzYgk5I&feature=youtu.be>). Di conseguenza si annoverano numerosissime iniziative in tal senso, che si aggiungono all'opera costante di formazione degli aspiranti cacciatori (riconoscimento e biologia delle specie cacciabili e non,



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

normativa ambientale e regolamentazione venatoria nazionale e locale) e divulgazione delle regole dei calendari venatori regionali. La Sezione FIDC di Macerata, ad esempio, ha promosso diverse iniziative di sensibilizzazione dei cacciatori nel corso delle assemblee in prossimità dell'apertura della stagione venatoria 2020/21, raccomandando il rispetto delle norme e la tutela della fauna selvatica. Analoghi inviti si sono succeduti da parte della Sezione provinciale di Benevento (tramite pagina Facebook e chat di WhatsApp) (es, (20+) FIDC Sez. Provinciale Benevento - Post | Facebook), nonché di numerosi dirigenti periferici dell'Associazione.

Azione 3.3.1. Incentivazione di attività economiche eco-compatibili

MiTE e tutte le Regioni e Province autonome - Non sono pervenute informazioni aggiornate. Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 4.1.1. Implementazione della banca dati del CUFA sugli illeciti contro la fauna

CUFAA e ISPRA - Si veda la Parte 4 del presente rapporto (Bilancio di sintesi sullo stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano).

Azione 4.1.2. Creazione di una banca dati nazionale sugli uccelli consegnati ai centri per il recupero degli animali selvatici (CRAS)

ISPRA - Alcuni CRAS hanno provveduto a trasmettere rapporti informativi sugli animali recuperati che sono stati oggetto di bracconaggio. Si vedano i rapporti allegati trasmessi dalla Regione Puglia e dalla Regione Sardegna.

Azione 4.1.3. Armonizzazione delle banche dati regionali sugli illeciti contro la fauna

MIPAAF - Non sono pervenute informazioni aggiornate, né sono state valutate le proposte di elaborazione dei dati formulate da ISPRA, allegate al Rapporto 2020.

Il MiTE ha ricevuto la rendicontazione redatta ai sensi della legge n. 157/1992, art. 33, dalle seguenti amministrazioni (Allegato 1):

- Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto per il 2018;
- Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto per il 2019;
- Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Sardegna, Trento e Valle d'Aosta per il 2020.

Azione 4.1.4.

CUFAA - Armonizzazione delle banche dati presso i comandi del CUTFAAC

La *web-application* "Geocarnivori-Atto Illecito" presenta un livello di "granularità" del dato - come richiesto dallo stesso Piano - che la rendono autonoma rispetto alle altre banche dati dell'Arma dei

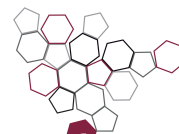


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Carabinieri. Pertanto non è necessaria l'armonizzazione, attesa anche la dismissione di alcune banche dati dell'ex-CFS a beneficio della stessa *web-application* citata.

Azione 4.2.1. Redazione rapporti annuali

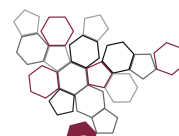
ISPRA e CUFAA - È stato redatto il presente report.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

2 - AZIONI CONDOTTE IN ITALIA PER CONTRASTARE GLI ILLECITI CONTRO LA FAUNA

Diverse azioni non espressamente previste dal Piano vengono condotte da numerosi soggetti istituzionali e ONG. Di seguito si riportano le informazioni relative alle azioni più significative portate a termine nel corso degli ultimi dodici mesi.

Attività di contrasto diretto realizzate dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri

Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi servizi di controllo e monitoraggio su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle aree rurali e forestali vocate ad ospitare nuclei di fauna selvatica d'interesse venatorio. Ciò è dovuto alla particolare conformità geografica dell'Italia: un territorio estremamente diversificato che ospita una varietà di specie selvatiche legate ad habitat molto differenti. L'Italia inoltre è interessata da importanti rotte migratorie dell'avifauna con imponenti concentrazioni di uccelli in periodi ed in ambiti circoscritti. Tali attività di controllo spesso hanno interessato specie sensibili e rare sul territorio nazionale, quali ad esempio l'aquila di Bonelli, la cui unica popolazione nidificante vive in Sicilia ed è minacciata dal prelievo dei *pulli* per il mercato nero del collezionismo e della falconeria.

Oltre alle attività di controllo e monitoraggio ordinario svolte capillarmente sul territorio nazionale, sono state condotte diverse operazioni di contrasto coordinate a livello centrale. I dati aggregati dell'attività di controllo e monitoraggio svolta a livello nazionale (Fonte RILPOLCCFOR), sono riportati nelle tabelle seguenti. Complessivamente i controlli effettuati su tutto il territorio nazionale ammontano a 81.743.

Illeciti di natura amministrativa

n. processi verbali amministrativi	totale importo notificato	sequestri amministrativi eseguiti	n. persone sanzionate
2.372	366.422,00 €	140	2.382

Illeciti di natura penale

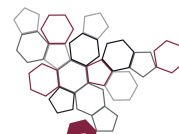
n. reati accertati	n. persone denunciate	n. sequestri penali	n. perquisizioni	n. fermi	n. arresti
1415	903	1069	169	2	17



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Di seguito si riportano i dati salienti relative alle operazioni antibraconaggio condotte dal CUFAA nel corso dell'anno, in contesti di particolare rilevanza.

Operazione "Pullus Freedom" (black-spot "Prealpi lombardo-venete")

L'operazione "Pullus Freedom" si è svolta nel dicembre 2019, anche se alcune attività sono proseguite nel corso dei primi mesi dell'anno. Si tratta di un intervento che ha rappresentato l'epilogo di attività investigative avviate nel biennio precedente dal Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Trento e che hanno visto il coinvolgimento dei Carabinieri Forestali, in particolare del Gruppo Carabinieri Forestale di Treviso. Le indagini congiunte sono confluite in unico fascicolo penale sotto la coordinazione della Direzione Distrettuale Antimafia di Trento.

L'attività dei Carabinieri Forestali si è svolta in sei regioni, interessando 13 province (da Pordenone a Napoli).

L'indagine ha permesso di portare alla luce una complessa attività criminale consistente principalmente nel prelevamento illegale di avifauna. Gli animali catturati venivano marcati con anelli inamovibili e rivenduti sul mercato come richiami vivi per l'attività venatoria, destinati ad ignari cacciatori convinti di acquistare legittimamente uccelli di allevamento. Sono stati sequestri oltre 20.000 esemplari di avifauna tra soggetti vivi e morti, nonché anelli inamovibili e tutta l'attrezzatura necessaria per la contraffazione degli anelli, reti per l'uccellazione, gabbie, cartucce e fucili, diverse sostanze dopanti per animali, telefoni cellulari e pc.

L'elevato numero di esemplari sequestrati evidenzia l'importanza strategica dell'operazione, da un lato per il danno ambientale legato all'attività perseguita, dall'altro, considerando il valore economico assunto da ogni singolo esemplare catturato e poi rivenduto per il suo utilizzo come richiamo, per gli introiti derivanti da questa attività criminale.

Operazione "Delta del Po" (black-spot "Delta del Po")

Il servizio si è svolto nell'ultima settimana di gennaio nella provincia di Rovigo, una delle aree di maggior diversità faunistica in Italia. Qui, anche la diversità delle acque (salmastre, salate e dolci) crea le condizioni naturali favorevoli alla presenza di molte specie di avifauna. In questi territori si praticano principalmente due tipi di caccia: alla migratoria e alla stanziale. La caccia alle specie stanziali è rivolta soprattutto al fagiano e alla lepre, mentre la caccia dedicata a quella migratoria vede come prede principali il fischione e l'alzavola.

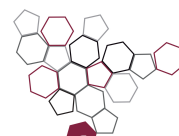
Sono stati impiegati 18 militari della SOARDA più altri di diversi Nuclei e sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria n. 7 soggetti e posti sotto sequestro n. 8 armi da fuoco, n. 71 munizioni, n. 3 richiami acustici e n. 12 esemplari morti di avifauna di specie protetta e/o particolarmente protetta, tra cui una moretta codona impagliata.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Operazione “Adorno” (black-spot “Stretto di Messina”)

Si svolge sullo Stretto di Messina nel periodo primaverile, principalmente nel mese di maggio, a contrasto del bracconaggio nei confronti di rapaci diurni, che vengono illegalmente abbattuti durante la migrazione prenuziale. Il fenomeno del bracconaggio sullo Stretto di Messina è legato alla circostanza che questo territorio rappresenta un punto di passaggio obbligato per gran parte degli uccelli migratori di ritorno dall’Africa. Ogni primavera i bracconieri si appostano per sparare ai rapaci e ad altri uccelli veleggiatori come le cicogne. Una delle specie più colpite è il falco pecchiaiolo (chiamato localmente “adorno”, da cui il nome dell’operazione).

Per l’intero mese di maggio, periodo di maggior passo migratorio, sono stati realizzati servizi mirati, per i quali sono stati impiegati 36 militari. Sono stati deferiti all’Autorità Giudiziaria n. 5 soggetti e posti sotto sequestro n. 2 fucili, n. 24 anelli identificativi contraffatti e n. 34 esemplari vivi di avifauna protetta e/o particolarmente protetta, tra cui n. 1 falco pellegrino.

Operazione “Calabria”

Nei mesi di gennaio, settembre e ottobre si sono svolti n. 3 servizi mirati, uno per mese, della durata di 6 giorni cadauno con l’impiego di n. 5 militari per turno, prevalentemente nelle province di Reggio Calabria, Crotone e Cosenza. Sono state deferite all’Autorità Giudiziaria n. 28 soggetti ed eseguito n. 1 arresto, posti sotto sequestro n. 21 armi da fuoco, n. 169 munizioni, n. 3 reti da uccellazione, n. 10 richiami elettroacustici, n. 25 esemplari vivi e n. 96 esemplari morti di avifauna protetta e/o particolarmente protetta. È stato elevato n. 1 verbale amministrativo per un importo totale pari ad € 103,28 ed effettuato n. 1 sequestro amministrativo di 28 reti da uccellazione e n. 2 trappole “sep” per violazione alla L. 157/1992.

Operazione “Peregrinus”

Sono state eseguite indagini capillari ed articolate che hanno consentito di scoprire attività criminali molto complesse, evidenziando la presenza di vere e proprie reti costituite da committenti ed esecutori materiali che effettuavano il prelievo illegale in natura di esemplari di avifauna protetta e particolarmente protetta. Gli stessi procedevano all’apposizione di anelli identificativi contraffatti (per i quali sono state scoperti diversi “laboratori artigianali”) e riciclaggio di certificati CITES e quindi immettevano sul mercato nazionale e transnazionale molti esemplari di avifauna, concorrendo in tal modo ad alterare gli equilibri ecosistemici già stressati da altri fattori antropici, determinando forti danni al patrimonio ambientale.

L’indagine denominata “Peregrinus” dal nome scientifico del falco pellegrino, ha avuto come scopo il contrasto al fenomeno del bracconaggio, in particolare di rapaci, tra le province di Catania, Ragusa, Caltanissetta, Alessandria, Roma, Grosseto e Trento. I Carabinieri Forestali hanno portato alla luce una rete costituita da bracconieri, committenti, esecutori materiali e di soggetti dediti al riciclo dei certificati. Tali soggetti, operanti in particolare in Sicilia, seguivano gli spostamenti degli esemplari adulti fino ad individuarne i siti di nidificazione. Poi con binocoli e cannocchiali verificavano la deposizione e la schiusa delle uova e, dopo qualche giorno, armati di funi ed imbracature, prelevavano i *pulli* dei rapaci, cominciando ad allevarli in cattività. Successivamente, i



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

bracconieri apponevano anelli identificativi contraffatti, corredati da certificati CITES falsificati, per renderne lecita la detenzione e il commercio. Gli esemplari venivano posti in vendita, anche sul mercato estero, per cifre considerevoli, dell'ordine delle decine di migliaia di euro, soprattutto nel caso di specie o sottospecie rare. Le investigazioni sono state delegate dalla Procura della Repubblica di Enna al Raggruppamento Carabinieri CITES, Reparto Operativo - SOARDA e al Nucleo Carabinieri CITES di Catania. L'attività è stata svolta in fase esecutiva con il supporto del Centro Anticrimine Natura di Palermo, dei Nuclei CC CITES di Alessandria, Verona, Arezzo e Roma, nonché dei Gruppi Carabinieri Forestali di Vicenza e Grosseto, con l'impiego contemporaneo di oltre 40 militari. L'approccio investigativo è stato caratterizzato dall'utilizzo di svariate tecniche investigative (tecniche di ascolto/intercettive, O.C.P., informazioni da persone informate sui fatti, analisi delle informazioni pregresse, ecc.) e dall'impiego di un elevato numero di militari coadiuvati da ausiliari di Polizia Giudiziaria esperti nel riconoscimento dei rapaci. La SOARDA inoltre ha costantemente collaborato con il progetto LIFE CONRASI (*Conservation of Raptors in Sicily*) condotto dal WWF per la tutela dell'aquila di Bonelli, del falco lanario e del capovaccaio.

Sono stati sequestrati n. 8 falchi pellegrini, di cui uno appartenente alla sottospecie *calidus*, particolarmente ambito dai falconieri, n. 2 lanari, n. 1 falco della prateria, n. 2 poiane di Harris, n. 2 corvi imperiali, n. 1 ghiandaia marina, n. 2 cardellini e n. 30 storni. Di particolare importanza il sequestro del *Falco peregrinus calidus*, sottospecie poco frequente nel territorio italiano, che proprio per la sua rarità e il forte interesse che questa specie esercita nel mondo della falconeria, ha un valore di parecchie migliaia di euro. Inoltre notevole rilevanza assume il sequestro di esemplari di lanario, specie che negli ultimi anni ha subito nel territorio nazionale una notevole riduzione, tanto da essere ormai considerato una delle specie più a rischio a livello europeo.

Sono stati inoltre sottoposti a sequestro diversi certificati CITES, documenti contraffatti e supporti informatici.

Operazione "Tutela al Capovaccaio"

Nel giugno 2020 è stato siglato un Accordo tra ISPRA e CUFAA di durata triennale (2020-2022), inerente le "Attività finalizzate a prevenire e contrastare episodi di bracconaggio nei confronti del Capovaccaio nelle aree di nidificazione, di transito e di sosta". Detto Accordo riguarda la prevenzione delle condotte illecite compiute in danno agli esemplari di capovaccaio con riguardo:

- alle aree di nidificazione segnalate dall'ISPRA nell'Italia peninsulare;
- ai soggetti nati in cattività e rilasciati in natura, monitorati tramite strumentazione GPS;
- ai punti di alimentazione artificiale (carnai), individuati nell'ambito dell'azione del progetto LIFE Egyptian vulture.

A rischio di estinzione, nel 2019 la popolazione del capovaccaio è stata stimata in circa 9 coppie in Sicilia e 3 coppie nell'Italia peninsulare. Questo piccolo avvoltoio migratore nidifica in Italia ma sverna in Africa, a sud del deserto del Sahara. Compie una lunga migrazione, oltrepassando lo stretto di Messina e il Mar Mediterraneo proprio a ridosso dell'inizio della stagione venatoria.

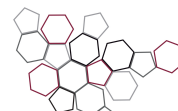


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Il progetto LIFE ha l'obiettivo di mitigare alcuni dei fattori limitanti la sopravvivenza del capovaccaio (bracconaggio, bocconi avvelenati, elettrocuzione, disturbo antropico) e contestualmente mira a incrementare l'esigua popolazione italiana con la realizzazione di un programma di rilasci effettuati con soggetti nati in cattività presso il CERM (Centro Rapaci Minacciati).

I siti di nidificazione sono stati oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali dall'entrata in vigore dell'accordo sino al termine della stagione riproduttiva.

L'attività di sorveglianza ai migratori (agosto - ottobre), è stata curata da personale dei Nuclei CC CITES di Palermo, Catania, Reggio Calabria, Bari e da una pattuglia del Raggruppamento CC CITES che ha supportato per l'intero periodo i Nuclei CC CITES competenti per territorio. In particolare, i militari hanno compiuto pattugliamenti nelle aree dove è più intenso il bracconaggio nei confronti dei rapaci per prevenire abbattimenti illegali. Le attività si sono concentrate maggiormente in corrispondenza dello Stretto di Messina e della Sicilia Occidentale.

Le informazioni raccolte dai Carabinieri Forestali durante l'intero periodo di sorveglianza ai nidi ed ai migratori contribuiranno al monitoraggio della specie condotto da ISPRA. I risultati del monitoraggio, come previsto dal citato Accordo, verranno messi a disposizione del CUFAA per le attività di prevenzione dei reati commessi in danno di tali rapaci.

L'operazione assume un notevole valore conservazionistico, considerando che il capovaccaio è una specie a forte rischio a livello globale e soprattutto in Italia, per il quale la perdita anche di un solo esemplare rappresenta un immenso danno ambientale.

Operazione “Margherita di Savoia” (black-spot “Coste e zone umide pugliesi”)

L'operazione si è svolta nelle zone umide della Provincia di Foggia, uno dei *black-spot* di maggior pregio naturalistico per la tutela dell'avifauna migratrice e in particolare degli anatidi. Essendo un'area che intercetta la rotta migratoria, rappresenta una tappa fondamentale di sosta e foraggiamento per migliaia di uccelli che si spostano dai siti riproduttivi del nord Europa alle aree di svernamento africane. L'area è altresì interessata dalla presenza di molte specie di avifauna stanziale, molte delle quali hanno uno sfavorevole stato di conservazione.

L'area, inoltre, in autunno è interessata dal fenomeno del cosiddetto “turismo venatorio”, ossia diviene meta di molti cacciatori residenti in altre regioni, provenienti soprattutto dalle province di Perugia, Napoli, Bergamo e Brescia. Ciò avviene sia per la minore pressione venatoria rispetto alle aree di provenienza dei cacciatori, sia per la presenza in questo territorio di molte specie di passeriformi utilizzati nella cucina tradizionale, come la famosa “polenta e osei” e lo “spiedo” o come richiami vivi per la caccia.

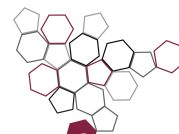
Nel mese di ottobre è stato disposto un servizio mirato della durata di 12 giorni, con l'impiego di n. 5 militari che ha portato a deferire all'Autorità Giudiziaria n. 16 persone e ad eseguire n. 1 arresto. Sono stati posti sotto sequestro n. 12 armi da fuoco, n. 51 munizioni, n. 18 reti da uccellazione, n. 13 richiami acustici, n. 211 esemplari vivi e n. 21 esemplari morti di avifauna protetta e/o particolarmente protetta.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Operazione Isole Pontine e Campane (black-spot “Coste pontino-campane”)

L'operazione si è tenuta nelle province di Caserta, Napoli e Latina, in un contesto dove nel tempo sono stati realizzati numerosi laghetti artificiali, che favoriscono la sosta di numerosi uccelli acquatici sia durante la migrazione che durante lo svernamento. In tali siti vengono impiegati mezzi illegali, come richiami elettroacustici, fari alogeni e armi modificate. Oltre alle azioni di contrasto condotte sulla penisola, sono stati svolti servizi mirati sull'isola di Ischia (NA) e sulle isole di Ponza e Palmarola (LT) nei mesi di aprile e maggio, in concomitanza con il picco della migrazione. Nelle isole degli Arcipelaghi Pontino e Campano le catture illegali avvengono soprattutto durante la migrazione di ritorno a partire dal mese di marzo, per poi proseguire fino a tutto il mese di maggio.

Nei mesi di febbraio, settembre e novembre si sono svolti n. 4 servizi mirati, 1 a febbraio, 2 nel mese di settembre e 1 nel mese di novembre, della durata di 6 giorni ciascuno, con l'impiego di n. 5 militari per ogni turno. Sono state deferite all'Autorità Giudiziaria n. 35 persone, eseguiti n. 2 arresti per reato di furto venatorio aggravato, sequestrate n. 29 armi da fuoco, n. 453 munizioni, n. 14 richiami acustici elettromagnetici, n. 1 rete da uccellazione, n. 4 trappole, n. 23 esemplari vivi e n. 67 esemplari morti di avifauna protetta e/o particolarmente protetta.

Operazione “Vedi Napoli e poi Vola 2” (black-spot “Coste pontino-campane”)

Con l'operazione "Vedi Napoli e poi Vola 2", è stata data esecuzione all'ordinanza emessa dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere avente ad oggetto n. 7 misure cautelari personali tra cui n. 2 arresti. Ha rappresentato l'epilogo di alcune attività, sia di iniziativa che delegate, avviate nell'anno 2018 sotto il coordinamento della Procura di Santa Maria Capua Vetere.

L'indagine ha permesso di portare alla luce una ramificata compagine criminale, che consisteva, principalmente, nel prelevamento illegale di esemplari di avifauna protetta e particolarmente protetta dalle normative nazionali e internazionali. Agli esemplari catturati venivano apposti anelli identificativi contraffatti corredati da falsi certificati occorrenti per renderne lecita la detenzione e il commercio. Successivamente gli animali venivano posti in vendita sul mercato nazionale come richiami vivi per l'attività venatoria, destinati anche ad ignari cacciatori o allevatori convinti di acquistare legittimamente uccelli di allevamento.

I reati contestati sono stati quelli dell'associazione a delinquere (Art. 416 bis CP), della ricettazione (Art. 648 CP), furto venatorio (Artt. 624/625 CP), maltrattamento/uccisione di animali (Art. 544 CP), oltre alle violazioni alla normativa sul commercio internazionale (L. 150/1992) e sull'attività venatoria (CITES); L. 157/1992 (Caccia).

Operazione “Pettiroso” (black-spot “Prealpi lombardo-venete”)

L'operazione è stata realizzata nel mese di ottobre nella provincia di Brescia e da quest'anno anche nelle province di Bergamo e Mantova. Le Prealpi lombardo-venete per la propria posizione

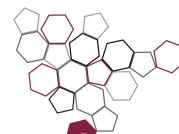


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

geografica rappresentano uno snodo fondamentale lungo le rotte migratorie dei piccoli passeriformi, che si spostano dalle aree di nidificazione, ubicate in Europa nord-orientale, verso quelle di svernamento, lungo le coste del Mediterraneo o nel continente Africano. Le specie maggiormente colpite dal bracconaggio sono, oltre al pettirosso che dà il nome all'operazione, il pettirosso, il fringuello, il lucherino, il frosone, la cincia mora, il regolo, il fiorrancino, la passera scopaiola, lo scricciolo e il tordo bottaccio. Le catture vengono effettuate con mezzi vietati, come reti da uccellagioni e trappole che impediscono la selettività della cattura.

Due sono le principali ragioni per le quali si svolge tale caccia illegale. La prima ha carattere gastronomico: l'avifauna è molto ricercata dai ristoranti locali perché tradizionalmente considerata ingrediente indispensabile per piatti tipici come la "polenta e osei" e lo "spiedo". Frequente è anche il consumo casalingo. La seconda ragione è legata alla detenzione amatoriale o all'impiego come richiami vivi nel corso dell'attività venatoria. In entrambi i casi il bracconaggio è alimentato da un florido commercio illegale: i soggetti catturati vengono immessi sul mercato alimentare o su quello degli uccelli vivi, muovendo un cospicuo giro d'affari.

In un mese di attività sono state deferite all'Autorità Giudiziaria n. 106 persone e sono stati posti sotto sequestro n. 51 armi da fuoco, n. 86 cartucce/bossoli, n. 336 trappole illegali (archetti, trappole "sep", gabbie trappola), n. 99 archetti, n. 21 richiami acustici elettronici, n. 2 cellulari utilizzati come richiamo acustico, n. 61 reti per uccellagione, n. 18 anelli identificativi contraffatti, n. 779 esemplari vivi e n. 1245 esemplari morti di avifauna selvatica protetta e/o particolarmente protetta. In totale sono stati impiegati n. 48 militari su 136 servizi. È stato elevato n. 1 verbale amministrativo, per un importo totale pari ad € 566,00 e n. 3 sequestri amministrativi per violazione della L. n. 157/1992. Da sottolineare, per evidenziare lo sforzo in campo, che la sola SOARDA ha impiegato nell'operazione n. 48 militari su 136 servizi.

L'elevato numero di persone deferite all'Autorità Giudiziaria nonché di esemplari di avifauna posti sotto sequestro (più di 2000 tra vivi e morti) indicano la portata del fenomeno e il danno ambientale provocato nell'area da questa attività criminale.

Operazione "Sardegna Meridionale" (black-spot "Sardegna meridionale")

Il servizio si svolge nella Sardegna meridionale, interessando principalmente le montagne di Capoterra e quelle dei Sette Fratelli. La cattura illegale di avifauna avviene con l'utilizzo di reti da uccellagione, lacci di crine di cavallo o di nailon e di trappole tipo "sep", posizionati lungo i sentieri. Le specie oggetto di bracconaggio sono principalmente piccoli passeriformi, come pettirossi, merli, tordi bottacci e molti fringillidi. Tradizione di queste terre è la "tacculas", una pietanza composta da otto tordi chiamati in dialetto "grive"; pertanto il tordo bottaccio subisce un prelievo illegale particolarmente intenso.

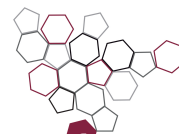
Sono stati realizzati n. 2 servizi mirati, uno nel mese di febbraio e l'altro nel mese di dicembre, che ha visto impegnati, per ogni turno, rispettivamente n. 12 militari. Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria n. 5 soggetti e posti sotto sequestro n. 1 fucile, n. 19 cartucce, n. 14 tra trappole e lacci, n. 32 reti da uccellagione, n. 112 esemplari di avifauna morta e n. 32 esemplari di avifauna viva di specie protette e/o particolarmente protette. Sono stati elevati n. 2 verbali amministrativi per un



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

importo totale pari ad € 206,56 ed è stato effettuato n. 1 sequestro amministrativo di 28 reti da uccellazione e n. 2 trappole “sep” per violazione alla L. n. 157/1992.

Operazione “Sicilia Occidentale” (black-spot “Sicilia occidentale”)

Nel corso del 2020 il *black-spot* Sicilia Occidentale non ha evidenziato particolari criticità, complice, da una parte, certamente la grave situazione pandemica in atto e, dall'altra, l'attenta attività di prevenzione, controllo e repressione svolta sin dalla sua istituzione. Dimostrazione può esser ritrovata anche nell'assenza di rinvenimenti di rapaci morti a seguito di atti di bracconaggio nel corso dell'anno durante il quale, peraltro, sono state effettuate, d'intesa con il Raggruppamento CITES, campagne mirate atte a prevenire fenomeni di disturbo e/o uccisione all'avifauna migratoria in transito. È stata inoltre avviata una stretta collaborazione mirata ai controlli degli spostamenti all'interno del *black-spot* degli esemplari di Aquila di Bonelli marcati con sistemi GSM/GPS in seno al progetto LIFE ConRaSi.

Per quanto di competenza del Centro Anticrimine Natura Carabinieri Palermo e del dipendente Nucleo CITES, il territorio del *black-spot* ha costituito un campo privilegiato di azione, esteso, oltre alla provincia di Trapani, a quelle di Palermo, Agrigento e, in parte, di Caltanissetta. Complessivamente il Nucleo CITES e i Distaccamenti dipendenti hanno svolto oltre 450 servizi di mirati a tutela della flora e della fauna in genere. Nell'ambito di tali servizi, circa 200 sono stati destinati all'attività antibracconaggio, prevalentemente orientati a contrastare il prelievo in natura di avifauna; 80 sono stati orientati alla vigilanza di aree naturali protette, luoghi certamente di interesse primario per le specie di avifauna stanziali e migratorie. Parimenti sono stati effettuati controlli alle attività di cattura, detenzione, prelievo e vendita di esemplari di specie protette.

Tra gli interventi più significativi si evidenziano i cinque arresti effettuati dal Nucleo CITES per furto venatorio con l'utilizzo di strumenti di cattura non consentiti ad opera di soggetti sprovvisti di titolo abilitativo all'esercizio della pratica venatoria, nonché il deferimento all'Autorità Giudiziaria di n. 10 soggetti per esercizio dell'attività venatoria all'interno di aree naturali protette.

Di rilievo altresì l'attività rivolta al contrasto del fenomeno della vendita di cardellini, tipico della Provincia di Palermo che, nel corso dell'anno ha portato al deferimento di n. 11 soggetti e al sequestro di oltre cento esemplari di illegalmente detenuti. Infine, si segnala il sequestro di n. 63 esemplari di avifauna impagliati, illegalmente detenuti, rientranti tra le specie oggetto di tutela della CITES e/o specie protette o particolarmente protette.

Attività di contrasto realizzate dalla Provincia Autonoma di Bolzano

Raccolta di nidiacei in primavera

Da oltre vent'anni in Alto Adige si è diffusa l'attività illecita di raccolta dei nidiacei, principalmente nei mesi di maggio e giugno.

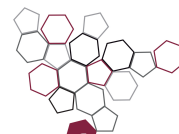
Nel 2020, viste le limitazioni legate alla pandemia ed in considerazione del fatto che gli spostamenti fra regioni erano limitati, non si sono riscontrati casi di uccellatori che hanno depredato nidiacei di uccelli; il Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano ha comunque svolto un'attività di



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

controllo e di sorveglianza stimabile in circa 400 ore. Il personale preposto alla vigilanza, contrariamente agli anni scorsi, non ha svolto attività coordinate insieme ad associazioni ambientaliste. Il *Committee Against Bird Slaughter* (CABS), organizzazione non governativa con sede in Germania, a Bonn, a differenza degli anni scorsi, non ha organizzato campi di controllo sul territorio provinciale.

Tutela uccelli nei siti di nidificazione

Durante il periodo di nidificazione gli uccelli si trovano in una situazione di particolare vulnerabilità, tra l'altro in Alto Adige nidificano specie inserite nella lista rossa degli uccelli minacciati, quali il gipeto che nella nostra provincia è presente con 4 coppie. In alcuni biotopi è stato inserito il divieto di ingresso delle persone e quindi il Corpo Forestale svolge servizio di controllo in questo ambito.

Tra il 13 ed il 14 maggio 2020, nel comune di Gais è stata uccisa una femmina di aquila reale al nido durante la cova. Questo fatto ha suscitato un grande scandalo all'interno dell'opinione pubblica, con articoli sui giornali e addirittura soldi offerti dalle Associazioni ambientaliste a persone che avessero

fornito informazioni utili all'individuazione dei responsabili. Il Corpo Forestale Provinciale ha profuso ogni sforzo al fine di identificare gli autori di questo reato, collaborando sia con l'Istituto Zooprofilattico che ha effettuato l'autopsia, sia con il nucleo operativo e radiomobile della compagnia Carabinieri di Brunico. Le indagini sono tuttora in corso.

Nel corso della primavera 2020, il Corpo Forestale Provinciale ha individuato una signora, nella città di Merano, che deteneva una cornacchia nera nella propria abitazione. Da indagini effettuate, la cornacchia è risultata essere stata prelevata nel giardino sottostante, probabilmente caduta dal nido e messa al sicuro dalla signora per evitare che animali randagi, quali gatti la potessero predare. Questo fatto ha comunque creato non pochi problemi all'animale, il quale ha subito un processo di imprinting nei confronti delle persone e rendeva quindi difficile la sua liberazione. Il corvide è stato affidato al centro fauna selvatica il pettirosso di Modena, per iniziare un percorso di riabilitazione alla vita in natura, che è ancora in corso.

Vendita di uccelli sul web

Gli agenti del Corpo Forestale in servizio presso l'Ufficio Caccia e Pesca svolgono un monitoraggio dei principali siti *web* dove si vendono e scambiano uccelli; quest'attività di monitoraggio è stimabile in circa 25 ore lavorative all'anno.

Detenzione di uccelli a scopo ornamentale ed amatoriale

In Alto Adige l'allevamento in cattività, l'esposizione, l'interscambio e la commercializzazione, ai sensi dell'articolo 19/*bis* della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, possono essere autorizzati solamente per gli uccelli esotici e per quelli autoctoni appartenenti alle famiglie dei fringillidi, degli emberizidi e dei ploceidi. Tali uccelli non devono essere iscritti nelle appendici 1 o 2 della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, ovvero negli allegati al regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 338/97 del 9 dicembre 1996. Il Corpo Forestale Provinciale ha effettuato fino

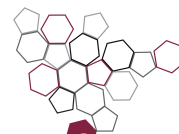


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

al 31.12.2020 sei controlli, sanzionando un ornicoltore per la detenzione di 5 *Agapornis roseicollis* senza autorizzazione. Nel corso del 2020 inoltre, ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria del Corpo Forestale Provinciale hanno svolto un controllo amministrativo presso due ornicoltori nella zona di Merano. Durante il controllo sono stati individuati 12 uccelli con anelli manipolati e quindi contraffatti. Gli uccelli appartenevano alle seguenti specie: crociere, organetto, verdone, ciuffolotto, e lucherino. Per la prima volta in Alto Adige è stato aperto un fascicolo dalla Procura della Repubblica di Bolzano, oltre che per violazione dell'art. 30 comma 1 lettera h della L. 157/92, anche per violazione dell'art. 468 del C.P. (contraffazione di pubblici sigilli). Un grande contributo in quest'indagine è stato dato dal luogotenente Nicola Pierotti dei Carabinieri Forestali, il quale ci ha fornito informazioni e consigli importanti. Nel comune di Terento, inoltre, è stata trovata una trappola per la cattura di passeriformi posizionata su un ramo; l'indagine per scoprire i responsabili è stata svolta dalla competente Stazione Forestale. Il tempo impiegato in queste attività è quantificabile in circa 150 ore lavorative.

Mostre ornitologiche

Nel corso del 2020 non si sono svolte mostre ornitologiche e mostre scambio di uccelli, a causa delle restrizioni legate alla pandemia.

Attività di caccia agli uccelli

In Alto Adige trova applicazione la Legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia", che regola in misura molto dettagliata l'attività venatoria, sia per quanto riguarda le specie cacciabili, (17 specie di uccelli) sia per quanto riguarda i mezzi, e i tempi.

Nello specifico la caccia agli uccelli selvatici è consentita solo per tre giorni alla settimana, ciascuna giornata di caccia deve essere precedentemente barrata sul permesso di caccia o sul calendario di controllo messo a disposizione dal gestore della riserva. Il controllo dell'attività venatoria è svolto sia dal Corpo Forestale Provinciale sia dai guardiacaccia delle riserve di diritto e private. In Provincia di Bolzano prestano servizio 68 agenti venatori operanti a tempo pieno nelle riserve di caccia.

Nel corso dei controlli effettuati sono stati rilevate alcune infrazioni sia amministrative che penali, quali:

- Nr. 1 sanzioni amministrative con ritiro del permesso di caccia, per omessa annotazione della data nella caccia agli uccelli.
- Nr. 1 informativa contro ignoti per l'uccisione di un'aquila reale.

Nel corso del 2020, inoltre il Corpo Forestale Provinciale ha svolto svariati controlli al fine di contrastare la cattura di uccelli in natura con le reti, quantificabile in circa 200 ore.

Attività di contrasto realizzate dal personale guardiaparco della Regione Lazio

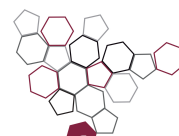
A causa dell'epidemia derivante dal SARS-COVID19, l'attività di sorveglianza del personale guardiaparco nell'annualità 2020 ha subito una complessa riorganizzazione derivata dall'emissione



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

dei numerosi DPCM del Governo nazionale e dei conseguenti provvedimenti del datore di lavoro; pertanto, sono stati rari i casi di riscontro di eventi di bracconaggio mediante arma da fuoco. Un caso è stato verificato e contestato dal servizio di sorveglianza guardiaparco della Riserva Naturale Regionale di Macchiatonda – Monumento Naturale di Pyrgi in danno alla specie Allodola mediante uso di richiamo elettromagnetico.

Il personale di sorveglianza guardiaparco della scrivente Direzione specializzato nell'attività di inanellamento (attribuzione di specie, sesso ed età degli Uccelli) ha partecipato ad alcuni sopralluoghi e perquisizioni delegate dall'Autorità Giudiziaria al CUFA - Comando CITES competente presso allevamenti di rapaci, in qualità di ausiliari di polizia giudiziaria.

Attività di contrasto realizzate in Sardegna dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Considerate le caratteristiche del fenomeno del bracconaggio alle specie migratrici, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) dal 1995 predispone ogni anno un piano straordinario di azione di contrasto nel periodo ottobre febbraio nelle aree del Sulcis e Sarrabus, ricadenti nel *black-spot* della Sardegna meridionale. L'azione incisiva e costante del CFVA ha consentito di mantenere il fenomeno entro livelli "fisiologici", con evidenti ricadute sulla biodiversità nelle aree interessate dal fenomeno. Le operazioni condotte hanno come obiettivo prioritario il contrasto all'uccellazione e più genericamente al prelievo venatorio in violazioni alle norme di legge, incluso l'impiego di sistemi di cattura pericolosi (tubi fucile, bocconi esplodenti). Si punta prioritariamente alla prevenzione e repressione del fenomeno mediante il rafforzamento del controllo territoriale, la sistematica e tempestiva bonifica dai sistemi di cattura, la denuncia alla A.G. del maggior numero possibile di soggetti implicati, il contrasto alla frequentazione delle zone interessate da parte dei soggetti dediti a tale attività.

Zone operative

- Il Sulcis, con particolare riferimento all'Area del Parco Naturale Regione di Gutturu Mannu;
- Il Sarrabus, in particolare il massiccio dei Sette Fratelli;
- Il Parco Naturale Regionale di Molentargius, nell'area della Città Metropolitana di Cagliari.

Programma operativo

L'attività coordinata dal Servizio Ispettorato ha previsto i seguenti momenti operativi comuni per tutti gli areali:

1. attività di monitoraggio, presidio e controllo territoriale nelle aree maggiormente sensibili;
2. attività di bonifica;
3. attività di Polizia Giudiziaria;

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi all'attività svolta dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 dal CFVA nelle aree del *black-spot* Sardegna Sulcis Sarrabus Gerrei.

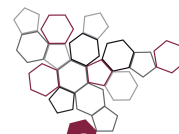
Noti denunciati ex art 30 lett e L. 157/92	Misure cautelari di arresto	Noti denunciati ex art. 30 lett h L. 157/92	Capi di selvaggina sequestrati	Mezzi di cattura sequestrati	Interventi unita cinofila antiveleno	Contestazioni violazioni amministrative L. 157/92 e LR
--	-----------------------------	---	--------------------------------	------------------------------	--------------------------------------	--



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

						23/98
6	5	14	35 ¹	250 ²	17 ³	42

¹ di cui 14 cervi e 21 cinghiali; ² lacci per ungulati e uccelli, tagliole, reti; ³ nessun intervento nel *black-spot*

Al riguardo si evidenziano le più importanti operazioni effettuate nel *black-spot* della Sardegna meridionale:

- Zona Sulcis (Capoterra), Parco Regionale di Gutturu Mannu. Arresto in flagranza di reato di un soggetto latitante evaso dalla casa circondariale di Alghero il quale, datosi alla macchia, soggiornava in casolari di montagna e si sostentava praticando uccellazione (gennaio 2020);
- Zona Sulcis (Pula), Parco Regionale di Gutturu Mannu. Emesso un provvedimento di misura cautelare nei confronti di 4 soggetti (2 arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora) per reati connessi alla detenzione e porto di armi clandestine per uso illecito venatorio (settembre 2020).

Ulteriori attività svolte

Il CFVA è stato impegnato nelle attività a tutela degli esemplari di aquila di Bonelli reintrodotti in natura nell'ambito del progetto LIFE Aquila a-LIFE coordinato da ISPRA di cui la Regione Sardegna è partner. Attraverso il presidio e controllo territoriale nelle aree di presenza degli esemplari, si è contribuito al tempestivo recupero dei soggetti in difficoltà e all'immediato ricovero presso il CRAS o all'immediata diagnosi in caso di decesso (3 esemplari morti nel 2020 per elettrocuzione).

Nell'ambito del LIFE *Under Griffon Wings*, il CFVA è stato impegnato nell'attività di sorveglianza e monitoraggio dei grifoni reintrodotti nel corso del progetto.

Durante l'attività istituzionale ed in particolare nelle zone lacustri del Parco Naturale Regionale di Molentargius, si è intensificato l'azione di presidio e controllo mediante l'impiego di un drone che ha permesso di individuare le postazioni di cattura degli storni, agevolando le attività di contrasto al bracconaggio.

Analisi sull'andamento del fenomeno nel black-spot della Sardegna meridionale.

Nel corso degli anni, a fronte di un costante e continuo presidio territoriale da parte del CFVA, si è registrata una progressiva diminuzione:

- dei soggetti dediti all'uccellazione;
- del numero delle denunce;
- della presenza di migratori.

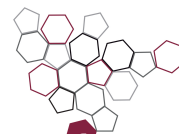


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Tali circostanze inducono a ritenere che nel *black-spot* il fenomeno del bracconaggio e dell'uccellazione è sotto relativo controllo e si è attestato su livelli che si possono definire fisiologici.

Attualmente i pochi soggetti dediti ad attività di bracconaggio nei confronti degli uccelli risultano in gran parte pluri-pregiudicate e con gravi problematiche di disagio sociale e personale (tossicodipendenza, alcolismo, povertà estrema). Negli stessi contesti è in leggero incremento il fenomeno del bracconaggio agli ungulati (anche nei confronti del cervo sardo) con impiego di lacci d'acciaio o con arma da fuoco.

In graduale incremento i casi di catture di specie per collezionismo, in particolare di cardellini e venturoni.

Permangono nei casi contestati le difficoltà di applicare il cosiddetto furto venatorio ex art. 624 C.P., in particolare per quanto riguarda la fattispecie della uccellazione e quindi dei reati in danno agli uccelli migratori, soprattutto se in relazione all' art. n. 131 bis C.P. sulla improcedibilità.

Praticamente costante per i reati di bracconaggio la contestazione dei delitti di cui art. 544 bis e ter del C.P., oltre alle varie fattispecie di cui art. 30 della L. 157/1992.

Attività di contrasto realizzate dalla Provincia Autonoma di Trento

Come già lo scorso anno, le iniziative assunte nel corso del 2020 si sono concentrate in particolare sull'organizzazione delle attività di vigilanza, individuando due livelli di programmazione, uno provinciale ed uno locale, a seconda della rilevanza dei fenomeni da contrastare. A livello provinciale, a titolo di significativo esempio, sono state coordinate tutte le attività inerenti il fenomeno, che presenta importanti risvolti sovra provinciali per gli interessi economici ad esso collegati. Ad esempio il prelievo dei nidiacei in particolare dei Turdidi al fine di un fraudolento commercio per l'illecita destinazione degli uccelli a richiami vivi (fenomeno citato per il Trentino-Alto Adige anche nel Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici, allegato 1 "Tipologie di illeciti" - mezzi vietati "reti e richiami acustici"). Sono state inoltre fornite direttive uniformi per il controllo, ai fini della sicurezza, sul maneggio, trasporto e detenzione delle armi durante il periodo venatorio (disposizione di servizio n. 538208 di data 04 settembre 2020). L'attività complessiva ha comunque tenuto un livello di stabilità rispetto agli anni precedenti. Di notevole importanza, come detto, vanno citate le attività programmate e sviluppate per la repressione del fenomeno di prelievo dei nidiacei. In questa attività sono stati coinvolti, nel corso del 2020, 5 uffici distrettuali forestali, sui 9 totali, per il monitoraggio delle aree a frutticoltura intensiva vocate per i turdidi. A seguito di approfondimenti investigativi effettuati nel corso di precedenti azioni antibracconaggio, nei primi mesi del 2020 è stata svolta una operazione che ha visto coinvolti circa 50 agenti forestali e che ha portato a numerose perquisizioni e sequestri di armi e dispositivi atti al silenziamento. Tale attività ha portato all'arresto di 3 soggetti ed al differimento di altre persone alla locale Autorità Giudiziaria.

Per la prevenzione del bracconaggio sono stati effettuati su tutto il territorio dei servizi di monitoraggio e controllo ordinario. Questi sono stati effettuati in maniera continuativa su tutto il territorio provinciale, comprese le giornate festive e in certi casi in orari notturni, con servizi mirati

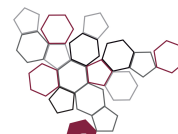


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

di monitoraggio del territorio. Durante i servizi notturni svolti nell'autunno del 2020 è stata condotta una importante operazione anti bracconaggio che ha permesso di individuare un bracconiere in esercizio di caccia mediante armi di alta precisione dotate di dispositivi di puntamento di ultima generazione (Comunicato PAT 2456 del 19 ottobre 2020). Trattasi in particolar modo di termocamere e visori notturni che uniti all'uso di armi silenziate, consentono l'esercizio delle attività illecite nel silenzio più totale e senza l'ausilio di fonti luminose rendendo di fatto l'attività di vigilanza e monitoraggio del territorio estremamente difficoltosa nell'ottica del contrasto e repressione del fenomeno del bracconaggio. Il Corpo Forestale Trentino rimane costantemente impegnato in queste attività di controllo e repressione dei fenomeni illeciti collegati sia al bracconaggio che all'impiego di armi cercando di aggiornare il personale anche su queste nuove tecnologie che stanno entrando nel mondo legato alle pratiche venatorie.

Attività di contrasto realizzate da Associazioni ambientaliste

Attività svolte dal Nucleo Guardie LIPU nella Provincia di Roma nel corso dell'operazione Recall 5 in collaborazione con il Comando provinciale di Roma del CUFA

Sono stati effettuate 21 uscite e sono state rilevate 17 violazioni penali così suddivise:

Utilizzo richiami elettromagnetici	8
Abbattimento specie particolarmente protetta	1
Porto abusivo di arma da fuoco	2
Omessa custodia arma da fuoco	1
Utilizzo richiamo senza anello	1
Esercizio caccia in area protetta	1
Introduzione arma in area protetta	1
Caccia da autoveicoli	1

Sono state accertate 38 violazioni amministrative così suddivise:

Mancata annotazione capi	10
Mancata annotazione giornata	6
Mancato rispetto distanza da strade	4
Caccia fuori ATC	1
Erronea compilazione tesserino regionale	1
Utilizzo richiami senza anello	2
Eccesso numero richiami vivi	1
Esercizio attività venatoria senza tesserino regionale	2
Violazione norme fuoristrada	9
Cane sprovvisto di microchip	1
Cane vagante	1

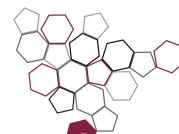


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Attività più significative svolte dalle guardie volontarie WWF

Nell'anno 2020 il settore di Vigilanza Volontaria WWF Italia ha posto in essere molteplici attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio. In queste azioni sono state coinvolte 323 guardie particolari giurate, operanti in 12 regioni italiane e coadiuvate da volontari appositamente formati e denominati Assistenti Ambientali Antibracconaggio. L'attività di vigilanza è stata fortemente condizionata dalla situazione pandemica e dalle restrizioni ad essa conseguenti. Si rileva, in particolare, il mancato svolgimento dell'annuale campo antibracconaggio WWF nelle aree del litorale campano (Ischia, Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina). Per quanto attiene alle principali azioni operative, si ricorda l'organizzazione, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, in particolare con l'Arma dei Carabinieri, di un campo antibracconaggio in Toscana, nel Padule di Fucecchio (iniziato nel mese di settembre 2020 e terminato a fine marzo 2021). Durante questa specifica attività sono state rilevate 10 violazioni penali e 18 violazioni amministrative, con sequestri di esemplari di avifauna protetta e particolarmente protetta nonché numerosi supporti all'attività di bracconaggio quali richiami elettroacustici, reti da uccellazione, trappole a scatto; nel corso delle operazioni sono stati deferiti all'autorità giudiziaria alcuni soggetti colti in flagranza di reato. Nel 2019 il nucleo cinofilo delle guardie volontarie WWF è stato impiegato in numerose attività di monitoraggio e ricerca bocconi avvelenati.

Nel 2020 la pandemia ha imposto il fermo per lunghi periodi a molte attività di volontariato antibracconaggio, contrariamente alle attività venatorie che sono state autorizzate in tutte le regioni. Nonostante ciò, numerose sono state le segnalazioni presentate da Legambiente e dagli oltre 400 volontari del Servizio di Vigilanza Ambientale, con particolare riferimento ai *black-spot* Prealpi Lombardo Venete, Delta del Po e Sicilia occidentale, alle autorità competenti in materia di vigilanza venatoria in occasione di atti di bracconaggio.

Attività di contrasto realizzate da Associazioni venatorie

Le Associazioni venatorie hanno contribuito all'attività di vigilanza venatoria attraverso le circa 4.000 guardie volontarie distribuite capillarmente su tutto il territorio nazionale. Di seguito si riportano alcune delle azioni più significative portate a termine nel corso del 2020.

L'Associazione Cacciatori Trentini (FIDC) è interlocutore della Giunta Provinciale per la gestione della caccia nelle Riserve alpine, nonché per la partecipazione alla vigilanza venatoria e tutela dell'ambiente. Il servizio è assicurato da 27 guardiacaccia che collaborano anche all'aggiornamento dei cacciatori e ad iniziative di carattere ecologico e culturale. A Trento le giornate dedicate al presidio e vigilanza del territorio nel 2020 sono state 4.878 in totale, con una media di 180,7 per guardiacaccia. Nel complesso sono stati redatti 34 verbali di contestazione degli illeciti, di cui alcuni relativi ad interventi antibracconaggio di particolare rilevanza.

Un ruolo analogo in provincia di Bolzano è ricoperto dall'Associazione Cacciatori Alto Adige, che dispone di un proprio corpo di guardiacaccia che collabora attivamente con l'Autorità forestale provinciale. Nel 2020 i controlli antibracconaggio sono stati molto intensi, malgrado la situazione

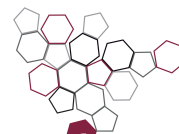


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

COVID-19; in particolare si ricorda l'accertamento del caso di abbattimento dell'aquila reale di Gais avvenuto l'estate scorsa.

Analogo episodio di uccisione di un'aquila reale è avvenuto in provincia di Macerata all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, episodio fermamente condannato dalla locale Sezione provinciale FIDC. Da notare come questa Sezione, al fine di collaborare più efficacemente con le istituzioni, la Polizia Provinciale e i Carabinieri Forestali, da anni ha attivato un proprio coordinamento provinciale per la repressione del bracconaggio. Nonostante l'emergenza COVID-19, le 36 guardie venatorie volontarie maceratesi hanno effettuato 348 servizi (in media 9,7 per agente), contestando 25 illeciti amministrativi. In collaborazione con la Polizia Provinciale sono stati sequestrati 11 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico posizionati da bracconieri nelle ore notturne nel periodo di migrazione della quaglia. Viene evidenziato in particolare come moltissimi cacciatori segnalino questo tipo di illecito alle guardie venatorie volontarie. Nel corso dei servizi sono stati, inoltre, segnalati alle Autorità competenti l'abbandono di rifiuti, lo sversamento di sostanze tossiche lungo i corsi d'acqua e la presenza di pozzi senza protezione. Le guardie venatorie volontarie di Macerata hanno effettuato anche servizi preventivi e repressivi della posta alla beccaccia e del bracconaggio notturno nelle zone umide e nelle zone di ripopolamento e cattura, in collaborazione con la Polizia Provinciale.

La Sezione provinciale FIDC di Benevento dispone di 15 guardie venatorie volontarie che nel corso del 2020 hanno effettuato in media 4 servizi di vigilanza, controllando mediamente 1,33 cacciatori a servizio.

La Sezione provinciale FIDC di Firenze segnala 110 servizi svolti da parte delle proprie guardie venatorie volontarie e 19 servizi di appostamento volti a preparare un'operazione antibracconaggio conclusasi il 7.7.2020 con l'arresto di due bracconieri in flagranza di reato da parte dei Carabinieri Forestali.

La Sezione provinciale di Rimini sottolinea come la riduzione di organico della Polizia Provinciale abbia comportato la progressiva riduzione dei servizi notturni da parte delle guardie venatorie volontarie (nelle province di Ferrara e Bologna non sono più consentiti dalle norme di sicurezza). Le regole interne richiedono che le guardie effettuino almeno 60 ore di servizio di vigilanza, di cui metà nel corso della stagione venatoria. Nel complesso le 25 guardie venatorie volontarie hanno svolto 2.204 ore di servizio percorrendo circa 11.600 km e controllando 120 persone. Le guardie riminesi hanno effettuato anche altri 282 servizi in collaborazione con la Polizia Provinciale volti al controllo di specie problematiche e ad iniziative di tutela ambientale. La collaborazione è in essere anche con i Carabinieri Forestali, fornendo supporto e informazioni su illeciti di particolare rilevanza.

La Sezione provinciale FIDC di Ravenna (12 guardie venatorie volontarie) ha svolto un'analogha attività, segnalando alla Polizia Provinciale o ai Carabinieri Forestali illeciti di particolare rilevanza e compiendo in media 10,8 servizi di vigilanza, controllando in media 0,62 persone a servizio.

La Sezione provinciale FIDC di Rovigo ha coinvolto le proprie 12 guardie venatorie volontarie in incontri di coordinamento con la Polizia Provinciale per circa 10 ore complessive. Sono stati effettuati 830 servizi di vigilanza, controllando 284 persone (0,34/servizio).

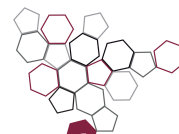


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

La Sezione provinciale FIDC di Piacenza segnala che esiste una programmazione mensile dei servizi di vigilanza con la Polizia Provinciale in collaborazione con le altre Associazioni venatorie locali. Presso la Sezione sono attive 73 guardie venatorie volontarie che nel 2020 hanno effettuato complessivamente 1.224 servizi (in media 16,8 a testa) controllando 333 persone (0,27/uscita) e contestando 17 illeciti.

In provincia di Chieti le guardie venatorie volontarie dell'ArciCaccia hanno assicurato un'intensa e capillare attività antibraconaggio su tutto il territorio, in collaborazione con la Polizia Provinciale, intervenendo in particolare per sanzionare cacciatori non rispettosi delle prescritte distanze dalle abitazioni.

3 - ALTRE ATTIVITÀ INTRAPRESE PER FAVORIRE IL CONTRASTO DEGLI ILLECITI CONTRO GLI UCCELLI SELVATICI

Il WWF Italia, nell'anno 2020 ha attivato un progetto LIFE denominato *Successful Wildlife Crime Prosecution in Europe* (SWiPE) che prevede attività di raccolta dati e formazione rivolta alle forze di polizia e alla magistratura avente ad oggetto le azioni di contrasto ai reati perpetrati contro la fauna selvatica con l'obiettivo di aumentare il numero di illeciti perseguiti con successo (sentenza di condanna).

4 - BILANCIO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI CONTENUTE NEL PIANO

Al termine dell'arco temporale (3 anni) previsto per l'attuazione delle azioni contenute nel Piano, si è ritenuto opportuno effettuare una valutazione dei risultati conseguiti. Tale valutazione, riportata in forma sintetica nella tabella seguente, vuole essere funzionale all'attualizzazione e ad una rafforzata attuazione delle azioni più significative, attraverso una rimodulazione ed un rilancio del Piano medesimo.

Per ogni singola azione prevista dal Piano è stato assegnato uno stato di attuazione, tenendo conto delle informazioni contenute nei rapporti redatti fino ad oggi, della tempistica e delle priorità assegnate alle singole azioni dal Piano.

Gli stati di attuazione sono stati così simboleggiati:

(+): azione realizzata (-): azione da realizzare (=): azione in itinere

Occorre precisare che i termini 'realizzata', 'da realizzare' e 'in itinere' sono una necessaria schematizzazione per una visione sintetica del livello di attuazione del Piano. D'altra parte bisogna anche considerare la natura intrinsecamente continua nel tempo delle azioni. Ciò premesso, si è inteso differenziare le azioni nella seguente maniera: da una parte ci sono quelle che si può assumere abbiano raggiunto il loro obiettivo prefissato, pur dovendo necessariamente continuare nel

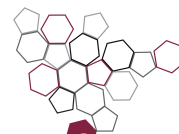


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

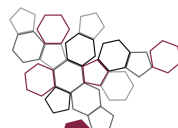
tempo, dall'altra parte si trovano quelle che per vari motivi hanno incontrato degli ostacoli e che devono ancora essere avviate o sono in una fase ancora embrionale e, infine, vi sono quelle che seppure avviate devono comunque essere ancora completate.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

OBIETTIVO GENERALE 1 - POTENZIAMENTO DEL CONTRASTO DIRETTO

OBIETTIVO/AZIONE		STATO		
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1: potenziamento delle strutture centrali preposte alla repressione degli illeciti contro gli uccelli selvatici				
Azione 1.1.1	Potenziamento del CUFAA	(+)		
Azione 1.1.2	Potenziamento del Nucleo CITES	(+)		
Azione 1.1.3	Coordinamento Nuclei Antiveleeno	(+)		
Azione 1.1.4	Centralizzazione dei dati risultanti dalle analisi sulle carcasse nei casi di sospetto avvelenamento	(+)		
OBIETTIVO SPECIFICO 1.2: mantenimento, ampliamento e creazione di strutture di contrasto dislocate sul territorio (CUFAA, Corpi Forestali Regionali, polizie provinciali, guardie volontarie, nuclei antiveleeno)				
Azione 1.2.1	Potenziamento e riorganizzazione dei corpi provinciali di vigilanza venatoria		(-)	
Azione 1.2.2	Rimozione degli ostacoli giuridici alla regionalizzazione dei corpi provinciali di vigilanza venatoria		(-)	
Azione 1.2.3	Salvaguardia delle funzioni di vigilanza venatoria del personale afferente alle stazioni periferiche del CUFAA	(+)		
Azione 1.2.4	Creazione di nuclei cinofili antiveleeno	(+)		
OBIETTIVO SPECIFICO 1.3: Rafforzamento delle sinergie tra i corpi di vigilanza				
Azione 1.3.1	Creazione di un coordinamento operativo nazionale			=
Azione 1.3.2	Creazione di un coordinamento operativo locale in ciascun <i>black-spot</i>			=*
Azione 1.3.3	Rafforzamento della collaborazione con organismi internazionali per il contrasto al crimine			=

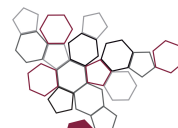
* Alla data di pubblicazione del Rapporto risultano operativi i coordinamenti di Trapani e Cagliari, mentre sono in via di costituzione quelli di Rovigo, Brescia, Napoli, Foggia e Reggio Calabria.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

OBIETTIVO GENERALE 2 - POTENZIAMENTO DEL CONTRASTO INDIRETTO

OBIETTIVO/AZIONE		STATO		
OBIETTIVO SPECIFICO 2.1: miglioramento dell'efficacia delle attività di contrasto diretto degli illeciti contro la fauna				
Azione 2.1.1	Adeguamento del quadro normativo nazionale		(-)	
Azione 2.1.2	Formazione dei Magistrati			(=)
Azione 2.1.3	Uniformazione delle competenze attribuite alle guardie venatorie volontarie		(-)	
OBIETTIVO SPECIFICO 2.2: Intervento sulle motivazioni che inducono a commettere gli illeciti contro la fauna				
Azione 2.2.1	Armonizzazione delle regolamentazioni regionali in materia di caccia, allevamenti, detenzione e commercio di specie ornitiche		(-)	
Azione 2.2.2	Rafforzamento della tracciabilità degli animali detenuti		(-)	
Azione 2.2.3	Intensificazione dei controlli sull'importazione e sul commercio di uccelli selvatici destinati al consumo umano			(=)
Azione 2.2.4	Intensificazione dei controlli sulle attività di ristorazione in corrispondenza dei <i>black-spot</i> dove è diffuso il consumo di uccelli selvatici			(=)
Azione 2.2.5	Prevenzione e risarcimento dei danni arrecati alla fauna selvatica	(+)		
OBIETTIVO SPECIFICO 2.3: sensibilizzare i cittadini per l'attività di controllo degli illeciti contro la fauna				
Azione 2.3.1	Creazione di un sito web sul contrasto agli illeciti contro gli uccelli selvatici		(-)	

OBIETTIVO GENERALE 3 – PREVENZIONE

OBIETTIVO/AZIONE		STATO		
OBIETTIVO SPECIFICO 3.1: avviare campagne di sensibilizzazione e di informazione				
Azione 3.1.1	Campagne di sensibilizzazione in corrispondenza dei <i>black-spot</i>		(-)	
Azione 3.1.2	Campagne mirate di sensibilizzazione		(-)	
OBIETTIVO SPECIFICO 3.2: miglioramento della gestione venatoria a livello regionale e provinciale				
Azione 3.2.1	Miglioramento delle regolamentazioni attinenti l'attività venatoria		(-)	
Azione 3.2.2	Sensibilizzazione dei cacciatori	(+)		
OBIETTIVO SPECIFICO 3.3: promozione di attività economiche eco-compatibili collegate con la presenza degli uccelli selvatici				
Azione 3.3.1	Incentivazione di attività economiche eco-compatibili		(-)	

OBIETTIVO GENERALE 4 – MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

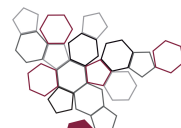
OBIETTIVO/AZIONE		STATO		
OBIETTIVO SPECIFICO 4.1: creare e/o implementare banche dati sugli illeciti contro gli uccelli selvatici e sull'attività di contrasto messa in atto				
Azione 4.1.1	Implementazione della banca dati del CUFAA sugli illeciti contro la fauna		(-)	
Azione 4.1.2	Creazione di una banca dati nazionale sugli uccelli consegnati ai centri per il recupero degli animali selvatici (CRAS)		(-)	
Azione 4.1.3	Armonizzazione delle banche dati regionali sugli illeciti contro la fauna		(-)	
Azione 4.1.4	Armonizzazione delle banche dati presso i comandi del CUFAA	(+)		
OBIETTIVO SPECIFICO 4.2: elaborare rapporti per valutare i trend delle attività illegali, l'efficacia e il grado di implementazione delle azioni messe in atto e affinare l'attività di contrasto				
Azione 4.2.1	Redazione rapporti annuali	(+)		



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

OBIETTIVO GENERALE 5 – CABINA DI REGIA NAZIONALE

OBIETTIVO/AZIONE		STATO		
OBIETTIVO SPECIFICO 5.1: rendere operativa la cabina di regia per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici				
Azione 5.1.1	Istituzione della cabina di regia	(+)		
Azione 5.1.2	Programmazione e avvio dei lavori della cabina di regia	(+)		

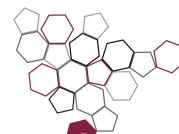


ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Documenti allegati:

- 1) Tabella riassuntiva dei dati raccolti ex L. n. 157/1992, art. 33;
- 2) Relazione dell'Università degli Studi di Bari sugli animali ricoverati presso l'Osservatorio Faunistico Regionale per cause riconducibili a bracconaggio;
- 3) Relazione sull'attività di recupero redatta dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Relazione al Parlamento ai sensi dell'art.33 della Legge 157/92 - Anno 2018

Tabella riepilogativa delle principali fattispecie di illeciti

Anno 2018	Valle d'Aosta	Liguria	Piemonte	Lombardia	Veneto	P.A Trento	P.A Bolzano	Toscana	Lazio	Umbria	Abruzzo	Molise	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
N. Cacciatori	1,402	14,947	21,152	59,222	41,406	6,205	5,944	71,975	47,076	24,000	5,019		5,255	25,527	24,349	35,987	389,466
N. Agenti dipendenti	128	21	107	139	134	146	246	119	204		32		20		61	1,291	2,648
N. Agenti volontari		197	978	538	849	37	133	1,032	248	152					259		4,423
Illeciti Amm.vi L. 157/92																	
Art. 31 lett. A				9	2			1	24	7					2		45
Art. 31 lett. b				10	5	2		15	6	2	1		2	3	4	4	54
Art. 31 lett. c			2	16	9	4	1	25	8	2	3		1	5	2	13	91
Art. 31 lett. d		1	3	7	13	3		32	5		1		27	3	8	2	105
Art. 31 lett. e	1	41	52	164	187	10		147	37	48	12		15	21	6	34	775
Art. 31 lett. f			5	32	4		161			3					1	24	230
Art. 31 lett. g	1	5	3	38	27	2	1	68	24	13	2			7		1	192
Art. 31 lett. h				149	9			6	5	1						3	173
Art. 31 lett. i	3	13	37	186	142	10		338	118	51	18		12	14	36	3	981
Art. 31 lett. l		1						8	1							1	11
Art. 31 lett. m		1	5	13	16			44	11	3			13	5	10	70	191
Altri illeciti Amm.vi			72			214									82		368
Totale	5	62	179	624	414	245	163	684	239	130	37	110	70	58	151	155	3,326
Illeciti Penali L. 157/92																	
Art. 30 lett. a		5	4	20	8	4	1	19	4	10					8	7	90
Art. 30 lett. b		6	1	49	25	8		12	5	5						2	113
Art. 30 lett. c								1									1
Art. 30 lett. d		3	2	4	2		1	15	6						4	2	39
Art. 30 lett. e			3	17	21	2		2	2						2	11	60
Art. 30 lett. f			1	1	3			1							1	7	14
Art. 30 lett. g			3	20		1			21								45
Art. 30 lett. h		14	5	172	11	29	2	59	23	21		18	4		29	15	402
Art. 30 lett. i			2	2	3			2								1	10
Art. 30 lett. l		2	2	1	6			1	3	1							16
Altri illeciti penali			8														
Totale	-	30	31	286	79	44	4	112	64	37	-	18	4	-	44	45	798
																	-

Note:

- Il dato dei cacciatori è riferito al numero di tesserini venatori rilasciati ai soli residenti
- La regione Molise ha trasmesso dati non aggregati e mancante delle informazioni relative al numero dei cacciatori e delle guardie venatorie
- Il dato relativo al numero dei cacciatori della provincia di Bolzano sono riferiti ai permessi di caccia rilasciati dall'Associazione cacciatori Alto Adige per accedere nelle riserve di caccia. Tale difformità è quindi dovuta alla diversa legislazione rispetto a quella nazionale.

Relazione al Parlamento ai sensi dell'art.33 della Legge 157/92 - Anno 2019

Tabella riepilogativa delle principali fattispecie di illeciti

Anno 2019	Valle d'Aosta	Liguria	Piemonte	Lombardia	Veneto	P.A Trento	P.A Bolzano	Toscana	Lazio	Umbria	Abruzzo	Molise	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
N. Cacciatori	1,411	14,349	19,132	57,977	40,281	6,159	5,954	71,895	45,868	23,400	4,902		5,254	25,308	25,440	35,987	383,317
N. Agenti dipendenti	122	24	57	123	123	169	247	118	202		32		20		46	1,291	2,574
N. Agenti volontari		223	783	454	675	60	132	1,121	248	513					289		4,498
Illeciti Amm.vi L. 157/92																	
Art. 31 lett. A		1		14					32	17			1				65
Art. 31 lett. b		2	1	6	3	3		7	4				2	1		2	31
Art. 31 lett. c		2	1	17	6	5		18	4	3	2		4	9	5	4	80
Art. 31 lett. d		1	10	19	11	6		23	7	2	2		36	24	7		148
Art. 31 lett. e		27	46	154	119	12		155	49	43	8		9	3	3	35	663
Art. 31 lett. f				38	5		283		3							1	330
Art. 31 lett. g		3		27	14	5	2	48	20	3			7	3	1		133
Art. 31 lett. h		1	1	33	7			4	4	3							53
Art. 31 lett. i		15	42	258	107	7		292	110	41	16		17	55	46	10	1,016
Art. 31 lett. l			1	5	18				1								25
Art. 31 lett. m		7	4	10	10			25	11	3			12	15	9	8	114
Altri illeciti Amm.vi			112			173									169		454
Totale	-	59	218	581	300	211	285	572	245	115	28	186	88	110	241	59	3,298
Illeciti Penali L. 157/92																	
Art. 30 lett. a		2		13	4	1	1	13	2	3					12	1	52
Art. 30 lett. b	1	4	3	61	38	3	5	6	1								122
Art. 30 lett. c							1										1
Art. 30 lett. d		6		8	3			16	6	3					18	2	62
Art. 30 lett. e			1	14	23		1	5	2	2					4	11	63
Art. 30 lett. f				4	3			5					1		1	4	18
Art. 30 lett. g			2	2	1	1											6
Art. 30 lett. h		14	4	143	65	13	2	69	57	4		24	3		11	22	431
Art. 30 lett. i				2	1		1	2									6
Art. 30 lett. l		3		1	3			5	2								14
Altri illeciti penali			7														
Totale	1	29	17	248	141	18	11	121	70	12	-	24	4	-	46	40	782
																	-

Note:

- Il dato dei cacciatori è riferito al numero di tesserini venatori rilasciati ai soli residenti
- La regione Molise ha trasmesso dati non aggregati e mancante delle informazioni relative al numero dei cacciatori e delle guardie venatorie
- Il dato relativo al numero dei cacciatori della provincia di Bolzano sono riferiti ai permessi di caccia rilasciati dall'Associazione cacciatori Alto Adige per nelle riserve di caccia. Tale difformità è quindi dovuta alla diversa legislazione rispetto a quella nazionale.



Oggetto: rendicontazione dati illeciti contro gli uccelli selvatici

Gent.ma Grazia,

Al fine di consentire la rendicontazione dei dati inerenti le attività di bracconaggio rilevate sugli esemplari di fauna selvatica conferiti all'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia nel 2020, come da richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ti invio in allegato quanto richiesto.

Nella Tabella 1 sono inseriti i dati riferiti ai ricoveri effettuati nel 2020 dall'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia.

Ordine	Numero soggetti ricoverati	variazione % rispetto all'anno precedente
Passeriformes	743	29,48%
Apodiformes	505	0,59%
Accipitriformes	456	28,07%
Columbiformes	454	11,01%
Mammiferi	152	10,53%
Strigiformes	143	8,39%
Charadriiformes	81	0,00%
Chiroptera	79	39,24%
Psittaciformes	45	37,78%
Rettili	40	2,50%
Pelecaniformes	27	11,11%
Anseriformes	12	33,33%
Coraciiformes	5	20,00%
Gruiformes	5	-20,00%
Galliformes	4	-75,00%
Podicipediformes	2	-100,00%
Cuculiformes	1	100,00%

SEZIONE: PATOLOGIA AVIARE

Strada prov.le per Casamassima km. 3
70010 Valenzano - Bari (ITALY)
tel (+39) 080 4679910 • fax (+39) 080 5443965
antonio.camarda@uniba.it
c.f. 80002170720 p. iva 01086760723

Phoenicopteriformes	1	100,00%
Procellariiformes	1	0,00%
Caprimulgiformes	1	-100,00%
Totale fauna selvatica ricoverata nel 2020	2757	+ 21,08%

Tabella 1 Tipologia e numero e fauna selvatica protetta conferita nel 2020 all'Osservatorio Faunistico Regionale della Puglia

Nella Tabella 2 sono invece riportati i motivi di conferimento in Osservatorio. A volte la fauna ricoverata presentava più di una patologia, cosicché la somma delle singole voci supera il numero di animali ricoverati.

Motivo Del Ricovero	2020
Traumi	1437
Denutrizione	600
Disidratazione	224
Predazione	145
Sindrome Respiratoria	112
Elettrocuzione	80
Malattie Infettive Specifiche	73
Intossicazione	61
Parassitosi	56
Disfunzioni ossee metaboliche	50
Diarrea	43
Maltrattamento	34
Arma da fuoco	12
Pullì o giovani da svezzare	598

Tabella 2. Motivo del ricovero.

Per quanto attiene di dati sul bracconaggio, questi sono riportati in tabella 3. Mi riferisco in particolare alle diagnosi per lesioni indotte da armi da fuoco, effettuate mediante esame clinico o



riscontrate in sede necroscopica e surrogate da indagini radiografiche di supporto.

Non è escluso che il dato sia sottostimato in quanto alcuni soggetti in cui i pallini da caccia non sono stati ritenuti, sono stati classificati come traumatizzati da cause non accertate e quindi non inseriti nel computo degli animali soggetti a bracconaggio. Inoltre, non sono stati inseriti i dati riferiti a specie cacciabili (tordo, Beccaccia, ecc) ricoverati con ferite da arma da fuoco nel periodo in cui il prelievo venatorio è consentito.

Specie	Data ricovero	Esito	Provenienza	Provincia
Poiana	18/01/20	liberato	Modugno	Ba
Smeriglio	14/01/20	deceduto	Cassano	Ba
Grillaio	03/09/20	liberato	Gravina	Ba
Airone cenerino	14/09/20	deceduto	Putignano	Ba
Poiana	07/09/20	ricoverato	Monopoli	Ba
Falco di Palude	22/09/20	deceduto	San donaci	Br
Poiana	13/01/20	deceduto	Sava	Ta
Falco pecchiaiolo	16/11/20	ricoverato	Martina franca	Ta
Pellegrino	28/12/21	ricoverato	Sava	Ta
Gheppio	08/02/20	liberato	Taranto	Ta
Pellegrino	15/02/20	deceduto	Vieste	Fg
Falco di Palude	26/09/20	liberato	Monopoli	Ba

Tra gli animali che abbiamo considerato vittime di bracconaggio bisogna a mio avviso includere anche i soggetti conferiti dai Carabinieri forestali e sequestrati perché detenuti illegalmente.

I dati sono riportati nella tabella 4.

Specie	N. Capi Sottoposti a Sequestro	Data conferimento	Provenienza	Provincia
Cardellino	4	14/02/20	Casamassima	Ba
Cardellino	2	25/07/20	Cellamare	Ba
Merlo	2	23/06/20	Martina Franca	Ta
Tordo	1	23/06/20	Martina Franca	Ta
Volpoca	2	23/06/20	Brindisi	Br
Beccaccia di Mare	4	23/06/20	Brindisi	Br
Mestolone	2	23/06/20	Brindisi	Br
Totale	17	-	-	-

Tabella 4. Soggetti detenuti illegalmente e sequestrati dai Carabinieri Forestali.

Allego, inoltre, due immagini radiografiche che si riferiscono ad altrettanti esemplari conferiti con lesioni indotte da colpi di arma da fuoco.



Foto 1. Poiana. numerosi pallini da caccia sono diffusi lungo l'intero corpo dell'animale. Evidente anche una frattura della metafisi prossimale del femore sinistro.



Foto 2. Carcassa di airone Cenerino. Il soggetto è deceduto al momento del ricovero in Osservatorio. La radiografia ha evidenziato la presenza di numerosi pallini da caccia. Il fatto che il soggetto fosse deceduto giustifica la posizione del soggetto in fase di valutazione.

Colgo l'occasione per porgerti i miei più cordiali saluti.

In fede

prof. Antonio Camarda

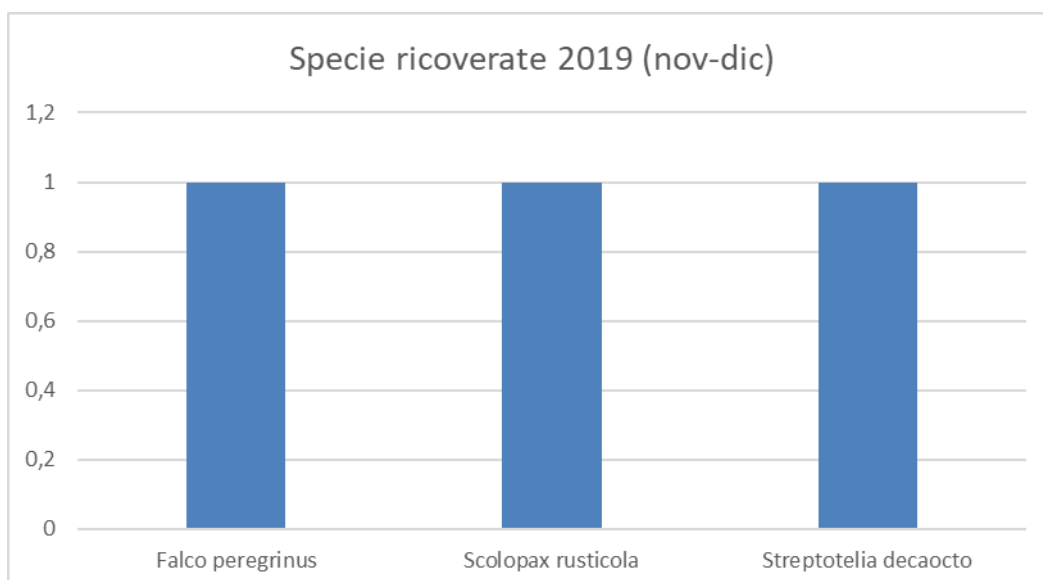
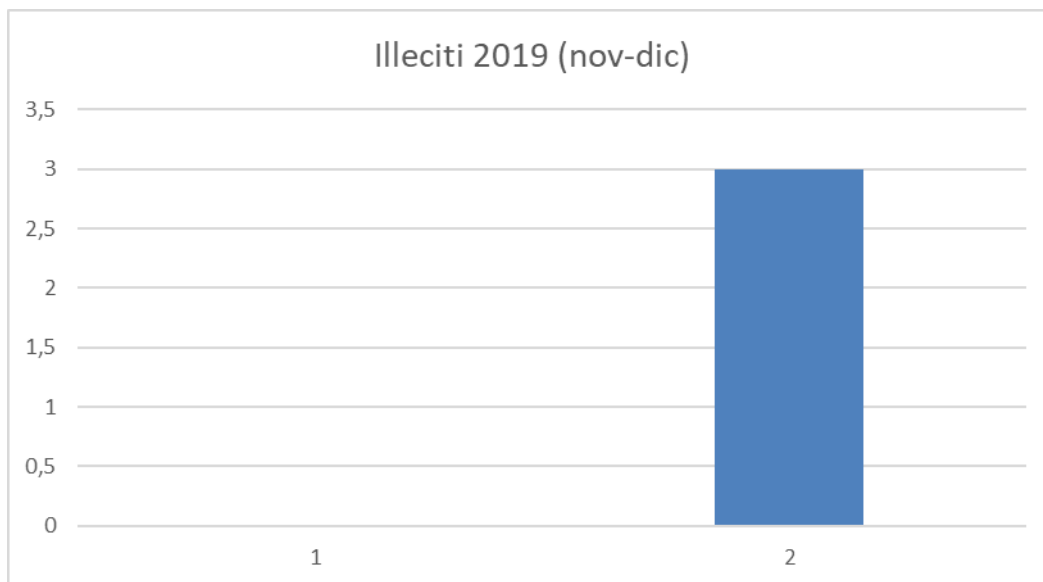
SEZIONE: PATOLOGIA AVIARE

Strada prov.le per Casamassima km. 3
70010 Valenzano - Bari (ITALY)
tel (+39) 080 4679910 • fax (+39) 080 5443965
antonio.camarda@uniba.it
c.f. 80002170720 p. iva 01086760723



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

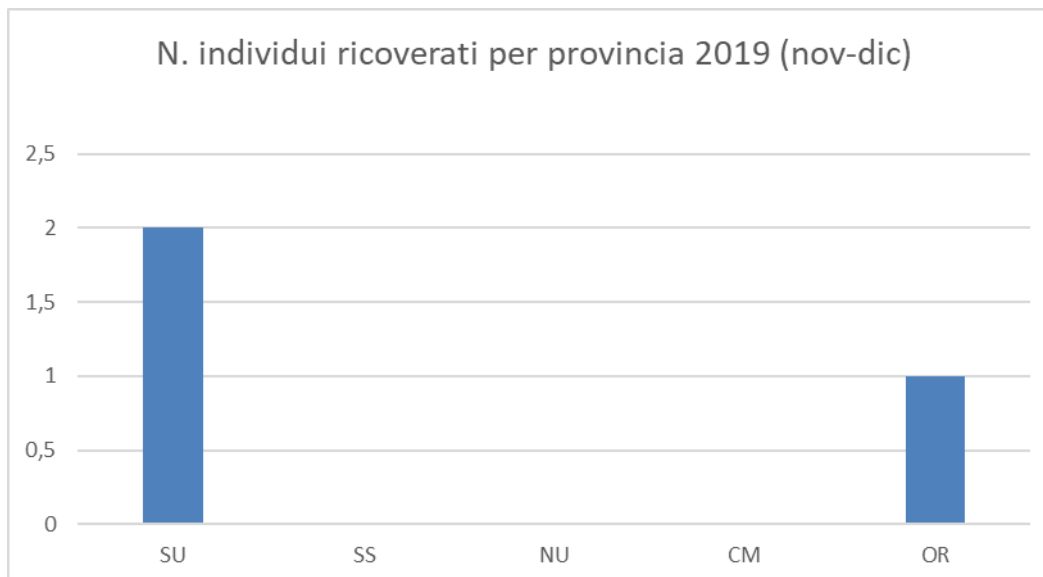
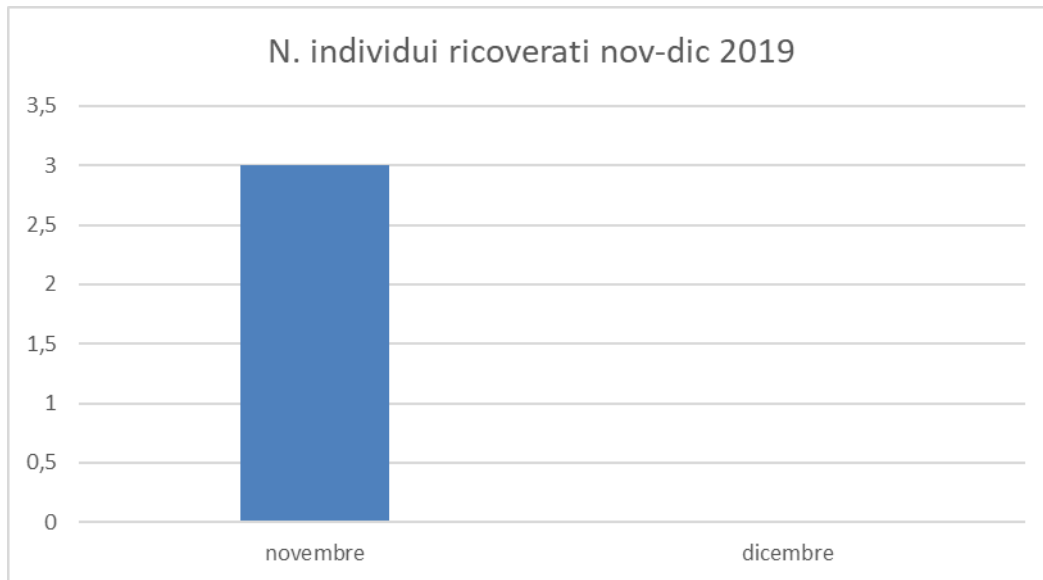
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

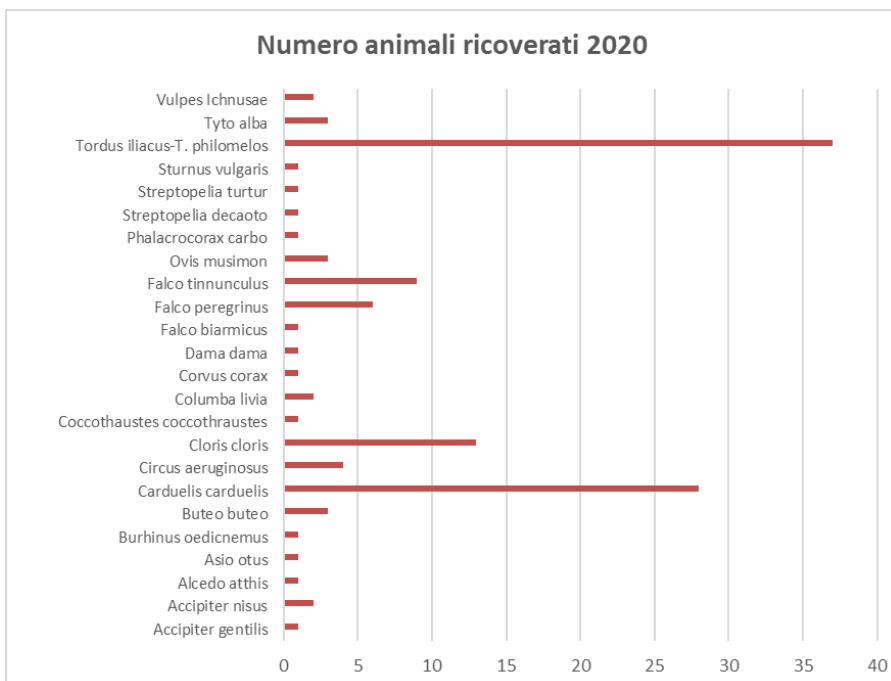
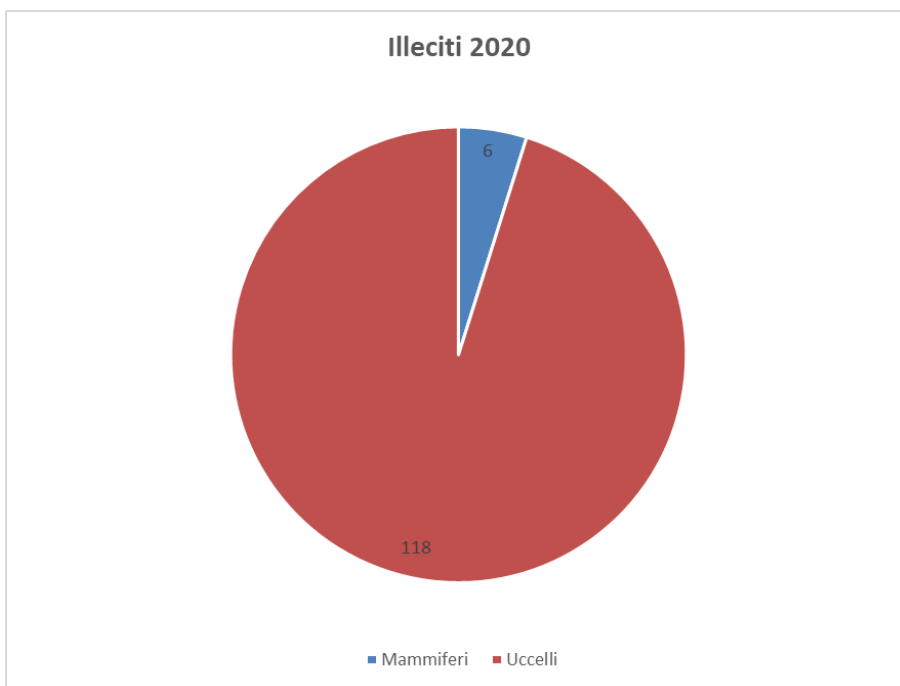
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

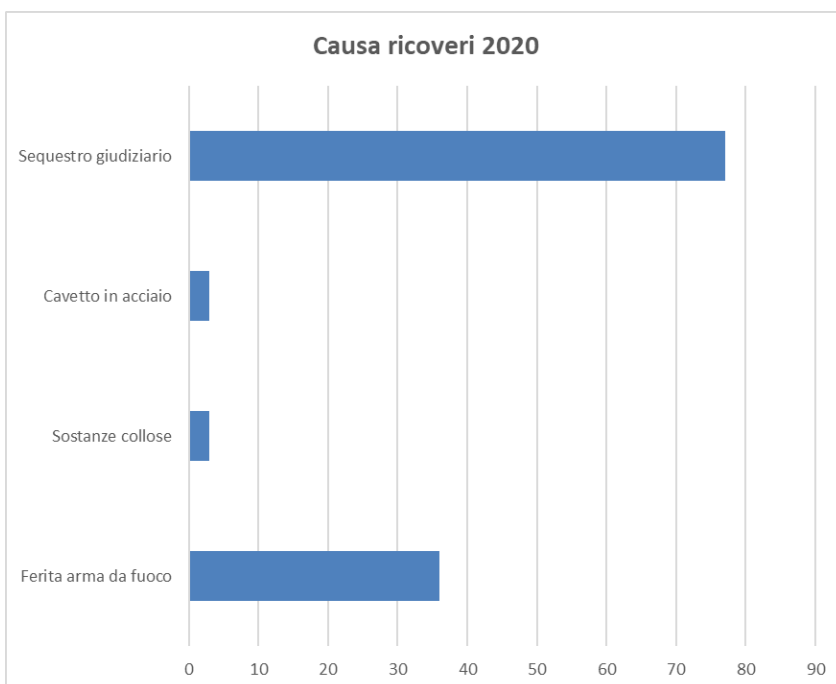
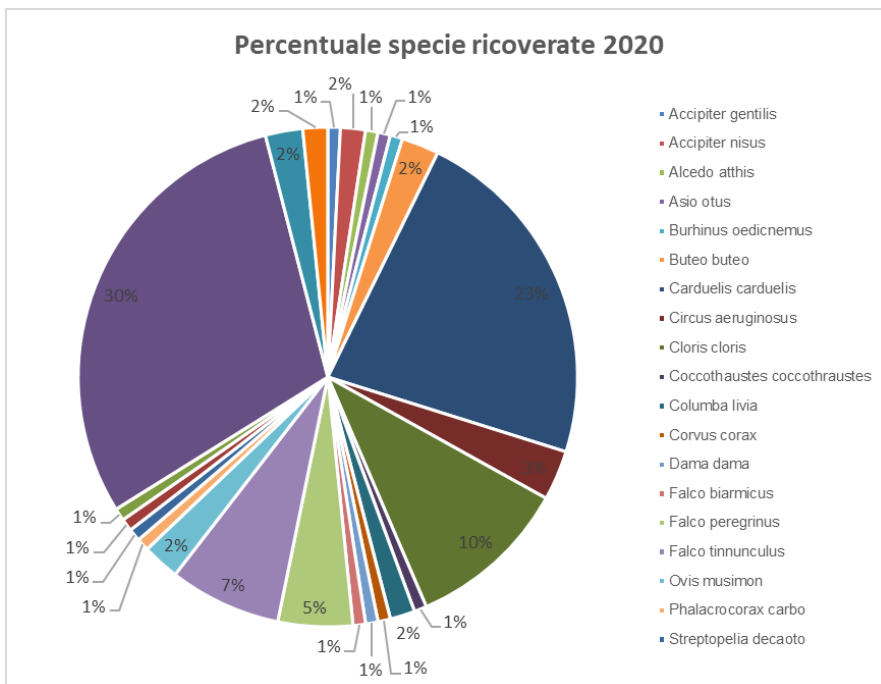
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

